



# LIBER E TA'



## FRIULI-VENEZIA GIULIA

### Periodico del Sindacato dei pensionati della Cgil

Anno 13 n. 4 Ottobre 2008 - POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 2, DCI TRIESTE

#### Cultura Memoria Storia



**Giovanni Migliorini, 80 anni di grandi battaglie**

pag. 4

#### Aquileia, festa e dibattiti



**La 2ª festa regionale di Liberetà**

pag. 6

#### Dal 9 al 12 ottobre a Trieste



**Barcolana: sulle rive uno stand di Liberetà e Spi Cgil**

pag. 7

#### Speciale Regione



**Primi atti della Giunta: dove va il Fvg?**

pag. 5

# I soldi non si trovano sugli alberi!



**L'inflazione galoppa, le pensioni arrancano: i cittadini, chiamati da sindacati e organizzazioni dei consumatori, sono scesi in piazza per chiedere controlli contro chi specula e una nuova politica dei redditi.**

a pagina 3

## L'editoriale di Franco Belci

### UN SEGNALE AL PAESE

**D**odicimila euro in più per imprenditori e liberi professionisti, dai 2.500 ai 3.000 euro in meno per lavoratori dipendenti e pensionati. Questo, secondo uno studio presentato nella scorsa primavera dall'Ires, l'andamento dei redditi reali nel nostro paese dal 2002 al 2007. La crescita dell'inflazione, in sostanza, ha reso più iniqua la distribuzione della ricchezza: chi ha la possibilità di "fare" i prezzi ci ha guadagnato, chi i prezzi li subisce ci ha perso. E ci ha perso non soltanto per effetto degli aumenti, ma perché la crescita dei salari e delle pensioni – a causa della pressione fiscale, dei ritardi nei rinnovi contrattuali, di un'inflazione ufficiale sottostimata rispetto a quella reale – è stata molto più lenta di quella dei prezzi. Una ristretta minoranza di privilegiati ci guadagna, la grande maggioranza degli italiani – lavoratori dipendenti e pensionati – ci perde e fa sempre più fatica a far quadrare i bilanci familiari. L'effetto inevitabile è che si spende di meno e non a caso la produzione industriale non cresce: l'incremento del Pil è ormai vicinissimo a quota zero, cioè alla stagnazione. Sostenere la crescita degli stipendi e delle pensioni, pertanto, non è soltanto una questione di giustizia e di equità sociale: è anche uno strumento per dare ossigeno all'economia, fiaccata anche dalle tempeste finanziarie che stan-

no sconvolgendo i mercati mondiali e allarmando i piccoli risparmiatori.

Se il precedente Governo, incalzato dal sindacato, aveva avviato una sia pure parziale politica di sostegno ai redditi medio-bassi, con Berlusconi si è bruscamente cambiato rotta. La manovra approvata per decreto in estate e poi convertita in legge va in direzione opposta alle nostre richieste. Si è completato il taglio dell'Ici sulla prima casa? Bene, ma fermo restando che questo non porta nessun beneficio ai tanti milioni di italiani che vivono in affitto, si tratta di una misura che si scaricherà pesantemente sui bilanci dei Comuni, per un importo massimo che nel 2009 raggiungerà la cifra complessiva di 1.340 milioni di euro. Qualche termine di paragone? Per i servizi agli anziani i Comuni italiani, in un anno, spendono esattamente la stessa cifra, 1.340 milioni di euro. Altrettanto spendono in servizi ai disabili, mentre a 850 milioni ammontano gli stanziamenti negli asili nido e a 137 quelli per gli immigrati in condizioni di bisogno. Inutile dire che su tutti questi servizi incombe lo spettro di pesanti tagli, con un effetto che rischia di essere pesantissimo – fino a 500 euro all'anno – proprio le famiglie povere. Quelle che avrebbero al contrario bisogno di maggiore assistenza.

segue a pagina 2

## L'INTERVISTA

**Carla Cantone: «La nostra battaglia per difendere i redditi dei pensionati»**

a pagina 2



## Ecco il sito dello Spi regionale

Finalmente anche lo Spi Friuli Venezia Giulia ha il suo sito internet: è on line da alcuni giorni al link <http://spi.cgilfvg.it>. E' un nuovo strumento per essere quotidianamente aggiornati sui temi che riguardano i pensionati con news locali e nazionali, rassegna stampa, e poi le sezioni previdenza e fisco, welfare, pari opportunità, rapporti internazionali, sistema servizi e organizzazione. Inoltre, nell'agenda, tutti gli appuntamenti del sindacato in regione.





**MICROFONO  
APERTO**

**PARLA LA SEGRETARIA GENERALE NAZIONALE SPI CGIL**

# «In piazza per difendere i redditi dei pensionati»

*Cantone: «Il Governo non ha accolto nessuna delle nostre richieste»*

«Difendere gli interessi dei pensionati, il loro potere d'acquisto, aumentare la loro capacità di spesa, non risponde soltanto a un'esigenza di giustizia, ma serve anche ad aiutare l'economia del nostro Paese. Gli anziani e i lavoratori a reddito fisso, infatti, sono quelli che hanno pagato maggiormente gli effetti della crisi economica e dell'aumento smisurato dei prezzi al consumo». La segretaria generale dello Spi-Cgil Carla Cantone spiega così le ragioni che hanno portato la Cgil e il sindacato pensionati a manifestare nelle piazze di tutta Italia, lo scorso 27 settembre.

«Siamo scesi in piazza – aggiunge la Cantone – per spiegare a tutti i cittadini, carte e numeri alla mano, che la manovra economica approvata dal Governo è sbagliata, inadeguata alle esigenze del paese e pericolosa per i cittadini. I motivi della nostra preoccupazione sono sotto gli occhi di tutti: non è in cantiere nessuna misura economica o fiscale a sostegno delle pensioni, nonostante le nostre pressanti richieste, la legge sulla non autosufficienza è stata accantonata, assieme ai primi stanziamenti



Sopra, Carla Cantone, segretaria generale nazionale dello Spi Cgil. A sinistra, le richieste dei pensionati al Governo nel volantino preparato dallo Spi Cgil in occasione delle manifestazioni del 27 settembre, che si sono tenute nelle piazze di tutta Italia

Comuni capoluogo e rappresenta un monitoraggio costante sulla spesa sociale territoriale, traccia le dinamiche di entrata e di spesa sul welfare dal 2003 al 2007.

In base all'analisi effettuata dallo Spi-Cgil – spiega ancora la Cantone – emerge che le spese correnti dei Comuni sono coperte dalle entrate proprie solo in misura del 69%.

Ne deriva un quadro della finanza locale molto preoccupante. Alla crescente riduzione dei trasferimenti statali i Comuni, infatti, stanno facendo fronte con un progressivo e forte aumento dei tributi locali. Facilmente immaginabili dunque le conseguenze che avranno misure come la cancellazione dell'Ici sulla prima casa e il drastico taglio dei finanziamenti previsto dalla manovra economica: aumenti ulteriori di tributi e tariffe, dalle addizionali Irpef alla tassa rifiuti, e riduzione degli standard dei servizi alle persone. Inutile dire che ad essere maggiormente colpiti saranno proprio le persone che avrebbero invece bisogno di essere sostenute: malati, non autosufficienti, anziani soli, disoccupati e famiglie in condizioni di disagio.

previsti su questo tema dal precedente Governo, sul fondo sanitario nazionale e sui trasferimenti agli enti locali sono previsti tagli pesantissimi. Per non par-

lare della scuola pubblica, vittima di un attacco che non lascia indifferenti i pensionati, preoccupati per il futuro dei propri figli e dei propri nipoti».

Un vero e proprio allarme, clamorosamente sottovalutato dai grandi mezzi d'informazione e dall'opinione pubblica, nasce dai tagli agli enti locali.

Proprio questo argomento è al centro del VII Rapporto Spi Cgil sul welfare locale, presentato nelle scorse settimane. Lo studio, che analizza i bilanci di 174

## Editoriale

### Un segnale al paese

segue dalla prima pagina

Altri tagli, pesantissimi, quelli programmati sulla scuola: 7,8 miliardi di risorse in meno da qui al 2012, che comporteranno la perdita del posto di lavoro per 150mila persone, di cui 100mila docenti. Un enorme danno non solo occupazionale, ma per la qualità complessiva della scuola pubblica: nessuna stabilizzazione ma tagli per gli insegnanti precari, maestro unico per le elementari, classi sempre più affollate, scuole cancellate nei piccoli centri. Forbici in arrivo anche per le forze dell'ordine, alla faccia della propaganda sulla sicurezza, alla giustizia, al pubblico impiego. E in cambio di questo? Praticamente il nulla. Ecco perché la Cgil è scesa in piazza il 27 settembre. Senza Cisl e Uil, purtroppo: scelta dolorosa ma per noi inevitabile. Quelle che abbiamo portato in piazza, infatti, non sono altro che le ragioni della piattaforma su fisco e welfare presentata unitariamente nel 2007. Al centro di quel documento la richiesta di stanziare un punto del prodotto interno lordo all'incremento dei salari e delle pensioni. È una richiesta che resta valida, e che la Cgil rilancia chiedendo come primo intervento il taglio delle tasse sulle tredicesime di quest'anno. Non chiediamo niente di nuovo: stiamo portando avanti le stesse battaglie che abbiamo combattuto assieme a Cisl e Uil. Gli obiettivi restano gli stessi: se li inseguiremo uniti avremo maggior possibilità di raggiungerli.

**Franco Belci**  
segretario generale Cgil Fvg

## L'intervento

### Un paniere a misura d'anziano

Quello dell'inflazione è uno degli argomenti maggiormente al centro dell'attenzione e delle preoccupazioni di tutti noi. Abbiamo spesso richiesto una valutazione sugli esiti che potrebbe dare un paniere che fosse mirato alla tipologia di spesa degli anziani (i beni essenziali, quali pane, pasta, benzina e tariffe pubbliche...), così diversa da quella dei giovani e da quella di una famiglia media. L'Istat, su indicazione dell'ex governo Prodi, ha effettuato una sperimentazione il cui esito, come da noi sempre sostenuto, ha confermato: l'inflazione per un anziano-tipo raggiunge oggi il 6-7% annuo. Questo mentre quella generale ha ormai superato il 4%.

Probabilmente un paniere dedicato ai soli anziani non è concretamente praticabile: ma questa rilevazione deve essere capita dal governo, e usata dai partiti, dai sindacati e dalla società civile tutta, per arrivare ad una soluzione positiva per tutti quegli anziani che in pochi anni hanno perduto tra il 20 e il 30% del potere d'acquisto delle loro pensioni.

A metà agosto una prima vittoria per le nostre richieste: parziale, insufficiente, ma pur sempre una presa d'atto di questo Governo delle vergognose posizioni precedentemente assunte: a fronte di un'inflazione arrivata a questi livelli, è stata riconosciuta a tutti i pensionati una rivalutazione dell'1,7%.

Ipotizza il ministro Sacconi di definire un paniere ad hoc per le pensioni minime, indicizzandole all'inflazione calcolata con quel paniere. Se così sarà, ma è da vedere in concreto, sarebbe proprio quello che da anni stiamo sostenendo con forza e convinzione.

Ma ovviamente il problema non si risolve così semplicemente. E tutti gli altri pensionati, quelli non al minimo, come si difenderanno dalla forbice 1,7-6%. Diciamo basta a questa ingiustizia, all'impoverimento del lavoro dipendente e dei pensionati: riflettiamo e organizziamo la nostra risposta, per un autunno che non vorremmo fosse caldo, ma così stando le cose non potrà neppure essere fresco. E probabilmente neanche tiepido.

**Giorgio Ubani**

**LIBER & TÀ**

Periodico  
Sindacato dei pensionati  
della Cgil Friuli Venezia Giulia

Registrazione  
Tribunale di Trieste  
n. 934 del 21/5/96

Direttore responsabile  
Antonello Rodio

Redazione  
via Vidali 1 - 34129 Trieste

Stampa  
Centro Stampa Editoriale  
Grisignano di Zocco (Vi)

**Digs n. 196/2003 - Codice  
in materia di protezione dei  
dati personali**

La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono forniti direttamente alla tipografia dalle segreterie comprensoriali dello Spi-Cgil del Friuli-Venezia Giulia. I suoi dati, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003, non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione o/o rettifica può scrivere o telefonare allo Spi regionale.



PRIMO PIANO

## EMERGENZA CAROVITA

# L'inflazione galoppa, le pensioni arrancano

*L'indice Istat di aumento dei prezzi oltre il 4%: i sindacati e consumatori in piazza per chiedere controlli contro chi specula e una nuova politica dei redditi*

L'inflazione ufficiale oltre il 4%, la rivalutazione delle pensioni ferma all'1,6%. Basta il confronto con l'aumento "ufficiale" dei prezzi, quello calcolato dall'Istat, per fotografare in modo impietoso una realtà che i sindacati denunciano da anni: la progressiva perdita del potere di acquisto delle pensioni (come anche dei salari), che mette in difficoltà un numero crescente di famiglie e di anziani. Decine di migliaia di quali, purtroppo, superano ogni mese quelle che ai fini statistici sono considerate le soglie di povertà.

Questa la dura realtà con cui devono fare i conti milioni di pensionati e di lavoratori, questi i motivi della protesta che sabato 27 settembre ha portato in piazza centinaia di migliaia di persone, sotto le bandiere della Cgil e dello Spi-Cgil. Decine e decine di manifestazioni in tutta Italia per rilanciare i contenuti della piattaforma unitaria sul welfare, presentata lo scorso anno da Cgil, Cisl e Uil. La Cgil, in questa occasione, ha deciso di manifestare da sola, nella convinzione che ogni ulteriore indugio sarebbe stato deleterio e difficile da spiegare a lavoratori e pensionati. La situazione denunciata dai sindacati, infatti, trova quotidiana conferma nelle cronache dei giornali e nelle analisi economiche.

Un messaggio preciso, quello della Cgil, al Paese e al Governo Berlusconi,

L'INFLAZIONE SOPRA IL 4% L'aumento dei prezzi calcolato dall'Istat a fine agosto	
Generi	Variaz. prezzi (ago 2007-2008)
Prodotti alimentari e bevande analc.	6,3%
Bevande alcoliche e tabacchi	5,2%
Abbigliamento e calzature	1,7%
Casa, acqua, elettricità, combustibili	8,2%
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,8%
Servizi sanitari e spese salute	0,0%
Trasporti	7,5%
Comunicazioni	-3,9%
Ricreazione, spettacoli e cultura	1,2%
Istruzione	2,4%
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,4%
Altri beni e servizi	2,9%
<b>Indice generale</b>	<b>4,1%</b>

DAL PANIERE AL TASSO DI INFLAZIONE Quanto pesano le diverse categorie di beni	
Generi	Peso in % sull'indice
Prodotti alimentari e bevande analc.	16,9
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9
Abbigliamento e calzature	8,6
Casa, acqua, elettricità, combustibili	9,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,6
Servizi sanitari e spese salute	8,0
Trasporti	15,2
Comunicazioni	2,6
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,5
Istruzione	1,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,1
Altri beni e servizi	8,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Gli aumenti da nord a sud	
Torino	4,5%
Aosta	4,2%
Milano	3,8%
Trento	4,0%
Venezia	3,9%
<b>Trieste</b>	<b>3,0%</b>
Genova	3,9%
Bologna	3,6%
Firenze	4,0%
Perugia	3,7%
Ancona	3,8%
Roma	3,3%
L'Aquila	4,0%
Campobasso	3,9%
Napoli	4,1%
Bari	3,8%
Potenza	3,7%
Reggio Calabria	3,8%
Palermo	4,4%
Cagliari	4,7%

sordo alle richieste dei sindacati e dei tanti osservatori neutrali che invocano politiche capaci di rilanciare i consumi, attraverso interventi che difendano il potere d'acquisto delle famiglie. Di tutt'altro segno le scelte del Governo. Che taglia pesantemente i fondi sulla scuola pubblica, con grave pregiudizio dei lavoratori

e degli studenti, e taglia i trasferimenti ai comuni, che saranno inevitabilmente costretti a ridimensionare il livello dei servizi sociali erogati ai cittadini.

A denunciare questo stato di cose non soltanto i sindacati, ma anche le organizzazioni dei consumatori, che il 18 settembre hanno proclamato l'ennesima protesta

contro gli aumenti indiscriminati dei prezzi. Chiedendo al Governo controlli e sanzioni contro chi specula sulle tasche dei cittadini. Ma è lo stesso Governo, secondo le statistiche delle associazioni, a beneficiare degli aumenti sotto forma di maggiori entrate fiscali: i maggiori introiti in imposte determinati dai rincari,

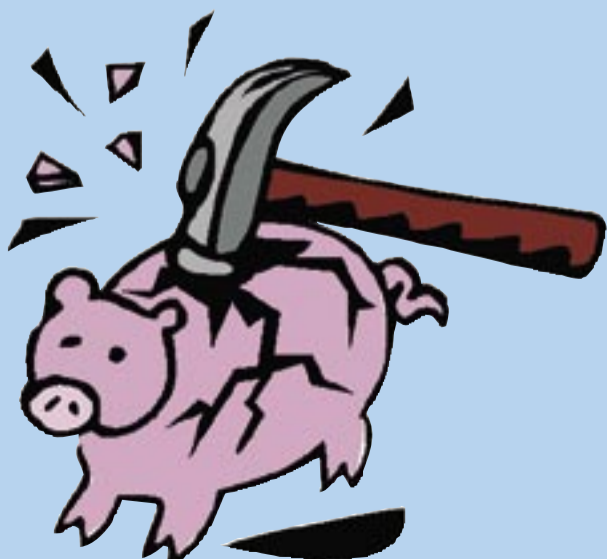


infatti, raggiungerebbero la ragguardevole cifra di 2.000 miliardi di euro all'anno. Più che giustificate quindi le richieste dei sindacati, che rivendicano non soltanto politiche di controllo dell'inflazione, ma anche interventi fiscali a vantaggio delle pensioni e dei redditi più bassi.

«Non è più tempo di promettere e proporre: bisogna agire subito sulle pensioni minime, anche sul fronte fiscale». Questa la reazione di Morena Piccinini, segretaria confederale della Cgil, alle dichiarazioni rilasciate dal ministro del welfare Maurizio Sacconi, che a metà settembre ha ipotizzato l'introduzione di un nuovo paniere "ad hoc" per la rivalutazione delle pensioni minime. Questo

per difendere i pensionati da un'inflazione che secondo le stime dell'Istat è più alta di quella generale, a causa della maggiore incidenza dei beni alimentari, delle spese per la salute e dei costi per la casa sui bilanci familiari delle persone anziane. «I pensionati – ha risposto la Piccinini al ministro – stanno già pagando sulla loro pelle il prezzo di un'inflazione molto più elevata rispetto a quella riconosciuta. Il ministro dovrebbe prendere atto che le pensioni nel 2008 sono rivalutate al 1,6% e l'inflazione è oltre il 4% e al 6% per i beni di prima necessità. È da questi dati che si dovrebbe partire, con provvedimenti che andrebbero presi in modo urgente, già entro la fine di quest'anno solare».

## Nove regole d'oro contro gli aumenti



Nove regole d'oro per combattere l'inflazione. In occasione della giornata di mobilitazione contro il caro-vita alimentare, indetta dalle Associazioni dei consumatori il 18 settembre, l'Unione nazionale consumatori ha diffuso un vademecum per risparmiare sulla spesa. Questi i consigli "offerti" alle famiglie:

1. Comperando frutta e verdura nei mercati rionali alle ore 13, si risparmia fino al 50%, in quanto i prezzi scendono perché i prodotti rischiano di appassire o alterarsi.
2. Non c'è molta differenza qualitativa fra gli ortofrutticoli di categoria B e quelli di categoria A o B.
3. Preferire i banchi degli ortolani che vendono propri prodotti, in particolare quelli che ne espongono pochi: costano meno.
4. Nei supermercati comprare solo generi di prima necessità (pane, pasta, pelati, carni, olio, eccetera),

che hanno prezzi bassi per attirare la clientela. Gli ortofrutticoli costano di più.

5. La carne bovina a prezzo più basso non è peggiore: è solo ricavata dal quarto anteriore, che costa meno, ma ha lo stesso potere nutrizionale del quarto posteriore.

6. Il pane casareccio con farina zero o, meglio, 1, costa meno ed è migliore del pane con farina "00", perché contiene più fibra.

7. I pelati costano assai meno della passata o della polpa di pomodoro.

8. Le uova biologiche costano di più, ma da vari studi è emerso che non hanno niente di particolare.

9. Marche non conosciute di pasta e di basso prezzo possono contenere un buon prodotto, perché fatte da aziende che non spendono in pubblicità. Conviene provarle.



Il compagno Giovanni Migliorini (classe 1928) è uomo che non ha bisogno di tante presentazioni. E' un personaggio molto noto, tanto che non v'è sindacalista, politico, o qualsivoglia altro esponente della vita sociale della Destra Tagliamento che non lo conosca. Per non dire poi della gente comune, dei lavoratori e dei pensionati: la popolarità di Giovanni travalica l'ambito regionale e va oltre lo stesso livello nazionale.

Apprezzato da compagni e amici, ma anche dagli avversari, Migliorini ha passato una vita come dirigente sindacale, dirigente di partito e parlamentare. Parliamo di un impegno esercitato sempre ai livelli di responsabilità più alti. Una dimensione pubblica, che Giovanni ha saputo fondere con un'altrettanto forte carica umana. Ebbene, raccontare (almeno in parte) questa storia, significa ripercorrere sessanta anni di lotte per la democrazia e la giustizia sociale nel nostro paese. Ne più, ne meno.

Ma andiamo con ordine: già nei mesi successivi la Liberazione, troveremo il diciassettenne Giovanni impegnato nella costituzione dei Circoli del Fronte della Gioventù. Nell'ottobre del 1945, si iscriverà al Partito Comunista. Finita la guerra, l'annodopo, andrà a lavorare al Cotonificio Veneziano (fabbrica di oltre 2.000 dipendenti, in prevalenza donne) e subito sarà votato delegato al primo Congresso nazionale del Sindacato dei lavoratori tessili.

In quella occasione conoscerà una delle più prestigiose dirigenti della Cgil: Teresa Noce (Estrella), comunista, partigiana e paladina dei diritti delle donne sia nel lavoro che nella società. «Al Cotonificio la mia mansione era quella del carica-telai. In quel periodo era difficile trovare un lavoro fisso e il posto al Cotonificio mi consentiva di aiutare la famiglia», racconta. Nel 1947 sarà eletto nella Commissione interna. L'esperienza sindacale di fabbrica segnerà un momento importante nella sua formazione perché gli consentirà di entrare in contatto con i problemi dei lavoratori e, in particolare, delle lavoratrici. Alla vigilia di Natale del 1947 stipuleranno un accordo con la direzione del Cotonificio per terminare in quel giorno il turno di lavoro alle ore 20. ovvero due ore prima del normale.

Giovanni manterrà l'incarico sindacale fino al giorno della sua uscita dalla fabbrica. Ovvero, fino al momento in cui gli viene chiesto di assumere la responsabilità della ricostruzione della Federazione Giovanile

**Dirigente sindacale, politico, parlamentare: la storia di un leader che ha coniugato impegno politico e doti umane, e anche ora nello Spi conserva lo spirito di sempre**

## GIOVANNI MIGLIORINI 80 anni di battaglie

di Gino Dorigo

Comunista. Sono gli anni più difficili e l'attività è intensa: il lavoro sindacale si intreccia strettamente con quello di partito e nel 1948, assieme ad altri compagni, Migliorini diventerà protagonista della costituzione dei circoli giovanili delle Avanguardie Garibaldine nella Destra Tagliamento. «Il nostro giornale si chiamava Pattuglia. Ancora oggi, conservo di quel lontano periodo un ricordo molto vivo». Si riferisce in particolare all'attività svolta a Torre di Pordenone. «Dovete sapere che Torre era una borgata operaia di Pordenone estremamente vivace dal punto di vista del dibattito politico». La famosa rivista «L'Asino» vantava una notevole diffusione e cattolici e anticlericali si fronteggiavano quotidianamente. Ma i comunisti (che praticavano la scelta strategica dell'unità delle masse) non dividevano le posizioni estreme dell'anticlericalismo e intrattenevano un rapporto di sano realismo "dialettico" con i cattolici. Si erano venute a creare due realtà precise: da una parte l'organizzazione del partito, la Casa del popolo e le cooperative, dall'altra la Parrocchia di monsignor Lozer con le organizzazioni di ispirazione cattolica (il molino cooperativo, la banca, la cooperativa di consumo, eccetera).

Ripetiamo, a Torre la dialettica politica non aveva mai impedito l'intesa sui principali valori comuni: in primo luogo la democrazia e la giustizia sociale. Il dettato costituzionale rimaneva per tutti la strada maestra.

Insomma, il Pci (con i socialisti) e i democristiani di Torre, pur nell'asprezza delle differenze, agivano all'insegna del reciproco rispetto. «E un bel giorno, tanto si fece che portammo la bandiera rossa delle Avanguardie Garibaldine fuori dalla Casa del Popolo e monsignor Giuseppe Lozer venne a benedirlo», commenta (non senza una punta di orgoglio) il nostro Giovanni.

Un'altra data è ben scolpita nella sua memoria: il 14 luglio 1948, giorno dell'attentato a Togliatti all'uscita della Camera. Come sappiamo, in conseguenza di quel crimine (per certe parti, ancora non del tutto chiarito) l'Italia venne attraversata da un pericoloso vento di rivolta. La situazione si presentava esplosiva ed i lavoratori del Cotonificio Veneziano decisero lo sciopero con l'immediata manifestazione per le strade di Pordenone. «Nel 1950 stavo alla scuola quadri di Milano. Partecipai ad una manifestazione del partito al Teatro Lirico. All'uscita trovammo la Celere. Ci arrestarono e via in Questura», aggiunge. Le accuse non sono lievi: oltraggio e violenza alle forze di polizia. La detenzione a San Vittore durerà ottanta giorni. Al processo sarà assolto. Nel 1953 Migliorini riprende l'attività sindacale e dirige la Camera del lavoro di Maniago-Spilimbergo ed anche la Fiom. Ma i guai con la Polizia non sono certo finiti. Che ti combinano i giovani Partigiani della Pace? Pubblicano un opuscolo nel quale denunciano



■ Giovanni Migliorini in un'immagine del 1989

le grandi manovre militari in Friuli del Patto Atlantico che richiamano i tristi momenti della guerra appena finita. Giovanni viene arrestato. Puntualmente. Il Tribunale militare di Padova gli infliggerà ventisei mesi di reclusione che scontrerà (salvo brevi intermezzi a Padova e Peschiera) nel carcere di Gaeta.

Nel periodo della galera militare verrà tradotto al carcere civile di Pordenone: deve rispondere ad una denuncia dei carabinieri di Spilimbergo che lo accusano di aver organizzato un'assemblea di filandine all'esterno della fabbrica. Anche in questo caso viene assolto. Uscirà di prigione nel luglio 1956 e nel settembre entrerà a far parte della segreteria della Federazione del partito di Pordenone. Due anni dopo diventa segretario della Camera del lavoro: manterrà l'incarico fino al marzo 1975.

Nel 1966 entra a far parte della segreteria regionale della Cgil e in occasione del 10° Congresso viene eletto nel Consiglio generale della Confederazione. Nel 1968 diventerà membro del C.R.E.S., il Comitato regionale che (a somiglianza del C.N.E.L. nazionale) ha il compito di progettare lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia. Sono i primi anni di vita della nostra Regione a statuto speciale e l'idea della programmazione socio-economica accende entusiasmi e speranze. Giovanni, da par suo, non mancherà di dare un contributo concreto al grande dibattito di quel periodo. Ma a proposito di autonomia e di Friuli,

Migliorini ritiene che negli anni cinquanta ci fosse un unico intellettuale in grado di affrontare il tema con sapiente lungimiranza politica. Quell'amico si chiamava Pier Paolo Pasolini. Fautore di una grande idea di valorizzazione della lingua, della cultura e della civiltà friulana, egli combatteva ogni campanilismo e manteneva una posizione articolata perfino sulla richiesta dell'autonomia per Pordenone. E' con una emozione particolare che Giovanni ricorda il loro ultimo incontro. «Avvenne per caso, alla stazione ferroviaria di Cordovado. Avevo tenuto un comizio in quel paese. Pasolini andava a Portogruaro per proseguire per Roma. Lasciava il Friuli. Mi disse che poteva anche capire la decisione contraria del partito, ma che non l'avrebbe mai potuta condividere. Nella capitale era fermamente intenzionato a continuare le sue battaglie».

Per Giovanni l'incontro di quella fredda serata invernale, assunse il significato di una sorta di testamento politico. Un lascito morale da parte di Pasolini che era toccato proprio a lui raccogliere, dopo tanti anni di lavoro comune. In seguito, Migliorini ricoprì l'incarico di consigliere della Provincia di Udine (la provincia di Pordenone non era ancora nata) e di consigliere comunale della città di Pordenone. L'incompatibilità sindacale gli impedirà di proseguire nel percorso di amministratore e, sempre nel 1967, darà le dimissioni da questi incarichi.

Nell'aprile 1975 diventa segretario della Federazione Comunista di Pordenone e dal 1976 al 1983 viene eletto deputato al parlamento nazionale. A proposito della scelta di Giovanni in favore dell'impegno politico e di partito, merita menzione la lettera che il compagno Rinaldo Scheda (importante segretario nazionale Cgil dell'epoca) gli inviò. In buona sostanza, Scheda restava critico in merito ad una «...operazione che danneggiava seriamente l'organizzazione sindacale... in quanto Migliorini veniva considerato una certezza per tutta la Cgil». Come parlamentare, Giovanni si distinguerà per l'impegno a favore dei lavoratori, della difesa e della valorizzazione dell'autonomia del Friuli Venezia Giulia, dei diritti previdenziali, della Cooperazione e dei rapporti con la Comunità europea. In particolare, esprimerà una precisa azione sui fondi sociali per la tutela degli emigranti italiani nei paesi della comunità. L'esaurirsi del mandato parlamentare non chiude l'impegno di Giovanni ed ecco che, dall'1984 al 1986 egli assumerà la presidenza dell'Associazione regionale degli emigranti e dei loro familiari e farà parte della Commissione nazionale dell'emigrazione del Partito Comunista. Sarà anche membro della direzione nazionale della F.I.L.E.F. (la Federazione Italiana Lavoratori Emigrati).

Nel settembre 1986 entra nel Sindacato pensionati della Cgil: ne sarà il segretario regionale fino al 1989. Per lungo tempo farà anche parte del direttivo nazionale di questa importante categoria. Categoria nella quale milita tutt'ora, con lo spirito di sempre. Ecco, siamo giunti al termine del nostro lavoro: abbiamo raccontato di Giovanni consapevoli che tanto altro si sarebbe potuto dire. Ma già quello che abbiamo scritto definisce in misura evidente una figura vera, temprata nel corso di vicende che hanno segnato un'epoca ed hanno tracciato i destini delle generazioni successive. Un fatto è certo: senza l'impegno, i sacrifici e le lotte di compagni come Giovanni Migliorini, la società italiana (e i lavoratori per primi) non avrebbe mai potuto raggiungere livelli di civiltà degni di un grande paese progredito. Allora a maggior ragione oggi (quando queste conquiste vengono drammaticamente messe in discussione dalla destra), una vita come quella di Giovanni assume la valenza di un indispensabile riferimento etico per chiunque voglia stare dalla parte del progresso sociale e della democrazia.

## SPECIALE REGIONE

Dopo le ultime elezioni, con i primi atti della nuova Amministrazione regionale di centro destra ci si è incamminati su una brutta strada. Lo confermano le priorità individuate per l'assestamento del bilancio regionale del 2008, ovvero per decidere l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, che non possono essere da noi condivise. Men che meno le altre decisioni assunte con la medesima legge approvata il 31 luglio scorso.

Oltre naturalmente ai finanziamenti dovuti alle *autonomie locali* (Comuni, Province e Comunità montane), la *posta* di gran lunga più importante (111,7 milioni di euro) è andata alla *riduzione del debito* della Regione, accompagnata da una polemica inconsistente che cerca di occultare l'assenza di un disegno strategico per investire una disponibilità, ereditata e non indifferente. La decisione vera pare essere quella di accantonarli, in attesa di decidere le linee strategiche sulle quali intende puntare questa nuova Amministrazione.

Quaranta milioni sono andati ad integrare il finanziamento della *sanità regionale* per far fronte ai maggiori costi del *personale* conseguenti ai rinnovi contrattuali, alla *maggiore spesa farmaceutica*, per la *specialistica e la diagnostica convenzionata* (presso gli erogatori privati accreditati) ed infine (*si spera*), per l'assunzione di nuovi infermieri per il sistema sanitario regionale. Inoltre, quasi 20 milioni di euro sono andati alla manutenzione ordinaria degli edifici scolastici, mentre solo 15 alle *attività produttive* (*industria, commercio e artigianato*) e quasi 17 milioni di euro sono stati resi disponibili per finanziare interventi volti ad aumentare la *sicurezza* (*telecamere, impianti di illuminazione pubblica, equipaggiamenti per i "volontari", ecc.*) e si destinano ancora *centomila euro* ad associazioni *non profit* per la realizzazione di *campagne di sensibilizzazione* rivolte alla popolazione anziana per incentivarne la partecipazione alle *attività sportive*. Intento lodevole quest'ultimo: vedremo *a chi saranno assegnati e come sarà utilizzata* questa *sommetta* di denaro pubblico.

## I punti dolenti

Ma nella legge sono state inserite anche altre decisioni che nulla hanno a che vedere con l'assestamento del bilancio che, invece, esprimono le scelte politiche dell'attuale maggioranza di centro destra: si abrogano l'intera *legge regionale sull'immigrazione* (la LR 5/2005) che regolava i diritti ed i doveri degli immigrati regolarmente residenti; si abrogano ancora il *reddito di base per la cittadinanza* (art. 59 della legge regionale 6/2006 sui servizi sociali), il *difensore civico* – così un cittadino non avrà più a disposizione un ufficio pubblico dove rappresentare le proprie ragioni quando subisce un sopruso – ed il *tutore dei minori*, affidando transitoriamente tale funzioni al *presidente del Consiglio regionale*.

Ci chiediamo ancora quale necessità abbia spinto la maggioranza di centro destra e la Giunta a modificare il *sistema contabile* regionale per decidere di accorpate in *un unico conto* – Servizio Sanitario Regionale

– i costi della rete ospedaliera, quelli del Burlo, del CRO di Aviano e dell'assistenza territoriale. Il risultato è che così *non saremo più in grado di distinguere i diversi costi*. E' una piccola cosa che mira ad occultare la necessità di riequilibrare il riparto della spesa sanitaria tra le diverse funzioni – *acuzie* (ovvero ospedali), *prevenzione e assistenza territoriale* – per dare nuovo impulso alle ultime due, proprio per prevenire la malattia e per presidiare quelle croniche, figlie dell'allungarsi della vita, che affliggono gli anziani.

Infine vogliamo evidenziare che dal 23 agosto in poi, sarà più difficile completare le *piante organiche agiuntive* (POA), ovvero il personale chiamato a gestire i Servizi Sociali, gestiti in forma associata dai Comuni di ciascun Ambito distrettuale. Infatti, sono state abrogate proprio le flessibilità introdotte dalla precedente Giunta di centro sinistra, proprio per favorirne lo sviluppo. Sono scelte sbagliate dettate dall'improvvisazione e da spinte ideologiche fuorvianti a sfondo xenofobo che poco hanno a che fare con la realtà e con la necessità di dare risposte equilibrate ai problemi dell'intera Comunità regionale, che comprende, ricordiamolo, anche quei 50.000 lavoratori regolarmente immigrati che vivono, lavorano e pagano tasse e contributi come tutti noi.

## La legge sull'immigrazione

Sulla *legge regionale per l'immigrazione*, presa a modello da molte altre Regioni, che ora non c'è più, proponiamo una piccola considerazione: è preferibile disporre di una *legge organica* che regola *diritti e doveri* di tali cittadini, magari *modificandola in qualche punto non condiviso*, oppure disporre solo di un *programma* di interventi approvato *annualmente* dalla Giunta regionale, com'è stato stabilito adesso e che, come tale, non può fornire alcun quadro di certezze e di prospettiva per se e per i propri figli? Seconda osservazione: si costruisce sicurezza investendo quasi 17 milioni

di euro in telecamere, impianti di illuminazione, ronde, ecc. o, piuttosto, era necessario e prioritario utilizzare quelle ingenti risorse per interventi di *coesione sociale*? Ricordiamo, per disporre di un termine di paragone, che il *Fondo regionale per l'Autonomia possibile*, destinato a sostenere le persone non autosufficienti *a casa loro* e le loro famiglie, per il 2008 è stato finanziato con 20 milioni di euro.

## Il reddito di cittadinanza

Sul *reddito di base per la cittadinanza*, possiamo affermare che i dati del monitoraggio del primo periodo di applicazione della misura da parte dei Comuni associati negli Ambiti distrettuali, hanno evidenziato che circa il 70% degli *interventi temporanei* di sostegno sono andati a cittadini italiani *in età lavorativa* alla ricerca di un lavoro, fra cui *tante donne sole configli*, mentre il 18% ha riguardato cittadini extracomunitari e solo il 9% ad anziani sopra i 65 anni (non più inseribili al lavoro).

Come si fa a sostenere che è una misura – *presente in tutti i Paesi dell'UE, salvo l'Italia e pochi altri* – sbagliata e assistenzialista che insegna l'ozio e che sarebbe improprio mettere assieme l'assistenza *temporanea* (un anno, massimo due) alle persone/famiglie in difficoltà, con l'obiettivo e l'impegno di reinserire al lavoro chi, essendo in età lavorativa, ne fossero privo? Parole in libertà. E' vero invece che l'applicazione di questa misura, ha messo in evidenza la *debolezza dei nostri servizi sociali e dei servizi per il lavoro* (un dato cronico), chiamati a definire ed a presidiare

i piani *personalizzati di assistenza e di reinserimento lavorativo*. Ciò segnala la necessità di investire risorse pubbliche per potenziarli, non di abrogare le norme sociali che ne hanno evidenziato i limiti, eliminando anche quelle pur insufficienti possibilità che erano state introdotte per potenziare i servizi sociali. Ora il presunto *scandalo* di una norma introdotta per aiutare i residenti nei nostri Comuni, *emarginati o poveri, non fannulloni*, responsabilizzandoli e richiedendo alle *istituzioni pubbliche* un pari impegno *attivo*, finalizzato a reinserirli al lavoro, non c'è più. Stiamo peggio o stiamo meglio?

Le necessità sociali di contrastare *povertà ed emarginazione* e di avviare al lavoro coloro che sono in difficoltà, non sono scomparse anzi, in questi mesi, sono aumentate ma, adesso, *non disponiamo più dello strumento per affrontare* i problemi ed i Comuni non sono in grado di sostituirsi alla Regione proprio sul versante delle *risorse*. Tant'è che la stessa Amministrazione regionale dichiara la volontà, anche se non dice quando, di definire *nuove norme regionali* per contrastare la povertà ed il disagio sociale solo dei cittadini *comunitari*. Per gli extra comunitari niente. Quando?

E da ultimo come non ricordare il problema della circoncisione che praticata in modo clandestino ha già provocato la morte o messo a serio rischio la vita di alcuni neonati e che per ebrei, musulmani e tante famiglie di immigrati costituisce se non un precetto religioso, certamente un costume radicato nei millenni, non modificabile in tempi brevi e da rispettare come noi esigiamo il rispetto dei nostri valori. Noi salutiamo con

**Reddito di cittadinanza, sistema contabile della sanità, legge sull'immigrazione, difensore civico: con i primi atti della nuova Giunta si è presa davvero una brutta strada**

Ulteriori approfondimenti sul sito dello Spi Fvg <http://spi.cgilfvg.it>

favore la decisione sostenuta dall'Assessore Kosic e assunta dalla Giunta regionale per sperimentare, fino a fine anno, la pratica della circoncisione nelle strutture sanitarie pubbliche, ponendone i costi a carico della sanità regionale, come altre Regioni hanno già fatto. Ci sembra una scelta di civiltà nei confronti di cittadini che qui vivono, lavorano e pagano le tasse come noi, addizionali regionali e comunali comprese. Consideriamo invece un cedimento alla barbarie xenofoba l'intesa che prevede che dal prossimo anno non sia più garantita la gratuità dell'intervento.

## La speranza di giustizia

Ma la speranza di giustizia non è estinta: proprio nei giorni in cui a Trieste si votavano queste norme, ed altre di analogo tenore a Roma, la *Corte costituzionale*, con la sentenza n. 306 del 30 luglio 2008, dichiarava l'*illegittimità costituzionale* di un'altra legge introdotta dal precedente governo Berlusconi, tendente ad escludere il riconoscimento dell'*indennità di accompagnamento* ai parenti disabili o non autosufficienti dei cittadini extracomunitari qui legalmente residenti, riconfermando così la validità del principio di eguaglianza, sancito dalla Costituzione, parimenti applicabile anche in altre fattispecie. Tanti danni in un colpo solo. Dopo questi atti di vandalismo, noi pensiamo che l'intera Comunità regionale sia più povera e crediamo che sia necessario un impegno più alto e possibilmente unitario di tutto il Sindacato, dei lavoratori, dei pensionati e di tutta la società per contrastare più efficacemente l'attacco ai diritti sociali che è solo iniziato e per impedire che altri *misfatti sociali* possano essere compiuti. Forse ci vuole proprio una svolta.

**Nazario Mazzotti**  
Segreteria regionale Spi Cgil

## VICINI A DONATELLA

*Il direttivo e la segreteria regionale dello Spi Cgil Friuli Venezia Giulia sono vicini in questo momento di dolore a Donatella Vidoni e a suo figlio Gabriele per la prematura scomparsa del marito Walter Ivis.*



**Ad Aquileia dibattiti, divertimento, premiazioni e un'interessante tavola rotonda sull'informazione**

## La 2<sup>a</sup> festa regionale di **LIBERETÀ**

La 2<sup>a</sup> Festa regionale del nostro giornale mensile nazionale Liberetà ha centrato il bersaglio. Infatti, grazie all'impegno straordinario dei compagni attivisti dello Spi del comprensorio di Udine e in particolare della zona di Cervignano ed Aquileia, nonché di tutte le strutture comprensoriali e distrettuali della nostra regione, la giornata del 29 luglio ha visto la presenza al Parco feste di Aquileia di oltre 500 persone convenute nella città dell'antico porto romano nel segno dello Spi Cgil e di Liberetà.

Un buon risultato per tutto lo Spi del Friuli Venezia Giulia, che organizza questi momenti d'incontro e di festa non solo per dare un'attestazione di affetto e riconoscenza ai tanti compagni e compagne che durante tutto l'anno danno il loro prezioso contributo alla diffusione e alla campagna abbonamenti del nostro mensile nazionale, ma anche per favo-

rare un momento di discussione e riflessione sui temi più importanti dell'attualità politica, economica e sociale del nostro paese.

Lo dimostra in modo significativo la numerosissima, attenta e partecipativa platea di uomini e donne che hanno seguito il dibattito sull'informazione come strumento di conoscenza e di libertà, che si è svolto dopo il significativo saluto portato alla festa dal sindaco di Aquileia.

Un dibattito al quale hanno partecipato il direttore di Liberetà Giorgio Nardinocchi, i giornalisti Abbondio Bevilacqua del Messaggero Veneto, Ciro Esposito del Piccolo e tanti compagni e compagne dello Spi che hanno colto l'occasione per esternare ai giornalisti presenti tutta la preoccupazione e la loro rabbia per un'informazione sempre più malata e sempre meno trasparente ed imparziale.

La giornata, favorita da uno splendido sole, è poi scivolata via fra un pranzo "sociale" in allegria e visite alla splendida Basilica e ai Musei di Aquileia. A detta di tutti, c'è stata un po' di fortuna anche con il meteo, forse un segnale di augurio e di stimolo per dare la continuità necessaria a questo tipo di incontri.

I compagni e le compagne che nel corso della festa hanno ricevuto i riconoscimenti per la loro attività di diffusori di Liberetà sono: Elena Leghissa e Giorgio Nardin del Comprensorio di Trieste, Bruno Toscano e Elena Rodaro del Comprensorio dell'Alto Friuli, Albina Asquini e Remolo Mian del Comprensorio Udinese e Bassa Friulana, Jolanda Stellini e Alfredo Gasparinetti del Comprensorio di Pordenone e Vilma Braini e Roberto Calligaris del Comprensorio di Gorizia.



**Immagini della festa di Aquileia: sotto, il banchetto di Liberetà; a sinistra, un momento della tavola rotonda sull'informazione. Qui sopra, Luciano Del Rosso insieme al sindaco di Aquileia Alviano Scarel. Più in alto, i numerosi presenti e tutti i premiati per la loro attività di diffusori del mensile nazionale**



A TRIESTE DAL 9 AL 12 OTTOBRE

# Lo Spi issa le vele

- Barcolana, in piazza le richieste dei pensionati con lo stand sulle rive
- Prestigiosa vetrina anche per il mensile nazionale "LiberEtà"
- Attivisti del sindacato parteciperanno alla regata a bordo di "Sol Calao"

In una situazione politica, economica e sociale particolarmente complessa e difficile, nella quale tutta la Cgil è sottoposta al tentativo continuo e strisciante di una sua delegittimazione e di un suo isolamento, assume particolare importanza la presenza dello Spi nelle piazze, nei mercati, in tutte le occasioni possibili d'incontro con la gente per dialogare, spiegare e illustrare qual è la politica della Cgil e dello Spi, quali sono le sue posizioni e le sue richieste per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, nonché per lo sviluppo di un welfare che sappia dare sicurezza, fiducia e opportunità ai milioni di persone che sempre più faticano a condurre una vita dignitosa.

Una grande opportunità in questo senso ci è data dalla grande kermesse che ruota attorno a quello straordinario abbinamento di partecipazione popolare e sport che è la regata velica "Barcolana" a Trieste.

Quattro giornate, dal 9 al 12 ottobre, nelle quali si susseguiranno varie iniziative legate a questa regata straordinaria e popolare che vedono, dati dell'edizione 2007, la partecipazione e il coinvolgimento di quasi 200.000 persone.

Insomma, un avvenimento dai grandi numeri: per questo lo Spi ci sarà, con un proprio stand ubicato nella zona delle rive, dove migliaia di persone ogni giorno saranno presenti attratte dalle centinaia di barche attraccate ai moli e dai numerosi stand espositivi presenti. Sarà perciò un'altra occasione importante per dialogare con la gente



Alcune immagini dello stand dello Spi nell'edizione 2007. In alto a destra, l'imbarcazione che ha portato in gara alla Barcolana i colori dello Spi e di LiberEtà

e fare promozione anche per la rivista mensile dello Spi nazionale "LiberEtà", che non è venduta nelle edicole ma arriva direttamente a casa tramite l'abbonamento annuale da 12 euro.

Inoltre, la bandiera di LiberEtà e quella dello Spi saranno issate a bordo della barca a vela "Sol Calao", un Condor 50 molto competitivo della scuola di vela Dynamic II di S. Giorgio di Nogaro affiliata all'Uisp (Unione Italiana Sport per tutti), sulla quale,

a dimostrazione dell'importanza di una vita attiva, sociale e, perché no, anche sportiva dopo il pensionamento, saliranno a regatare attivisti nazionali e regionali dello Spi.

Una visita a Trieste nelle giornate ottobre della "Barcolana", allo stand dello Spi e di LiberEtà è quindi auspicabile, magari in abbinamento alla visione di una manifestazione unica al mondo e a tutte le iniziative di contorno.



## Gli incontri con il Suh Italia-Croazia, il dialogo continua

Negli ultimi giorni di agosto si sono incontrate a Pola, nella sede del Suh dove opera anche il Patronato dell'Inca Croazia, le delegazioni dello Spi regionale Fvg e del comprensorio Spi di Trieste con la presidenza regionale del Suh dell'Istria e del comprensorio di Pola.

Nell'incontro, svoltosi nella ormai consolidata atmosfera di amicizia e di collaborazione che caratterizza ormai da anni le relazioni fra le due organizzazioni, si è fatto un esame congiunto della difficile situazione che stanno attraversando i pensionati nei rispettivi Paesi, le possibili iniziative da concordare assieme in questi ultimi mesi dell'anno e un'analisi sullo stato dei gemellaggi in atto, nonché sulla possibilità di un loro eventuale ulteriore sviluppo.

A seguito di quanto convenuto nella riunione di Pola, si è successivamente svolta nei primi giorni di settembre un'importante riunione a Pisino-Pazin con la presenza dei responsabili di tutte le strutture territoriali del Suh istriano.

La riunione ha ribadito la comune volontà di dare continuità all'opera di sviluppo organizzativo del sindacato dei pensionati della Croazia e alla collaborazione con il patronato Inca Croazia e lo Spi di Trieste nell'assistenza ai cittadini croati titolari di pensione italiana, soprattutto nella prospettiva di prossime campagne di massa relative alla necessaria certificazione del reddito.

**diritti  
senza età**

Lettere in redazione

## Guai all'indifferenza



**«Non possiamo abituarci, quello che succede ogni giorno non trovatelo naturale»**

Credevo che "l'ultima" della Gelmini, il disprezzo per gli insegnanti meridionali, a coronamento della volontà di demolire la scuola pubblica, fosse una volgarità (io non le chiamo "gaffe": la gaffe è involontaria, è quasi innocente), una cattiveria, un'ingiustizia insuperabile. Ripenso ai miei colleghi, dopo tanti decenni, e li saluto, con stima, con amicizia. Arrivavano a Spilimbergo - prima supplenza, o primo incarico annuale - dal Centro Italia e soprattutto dal Sud. Erano inesperti, ma bravi, motivati non più, ma come colleghi del Nord. Credevo fosse questa, della Gelmini, "l'ultima". Ma oggi c'è di peggio. Un altro ministro, nella giornata dell'8 settembre (non morte della Nazione, ma inizio della rigenerazione) continuando mette sullo stesso piano i valori della Resistenza e quelli della Repubblica di Salò. E gli fa eco il sindaco di Roma, dove si combatté in quei giorni ed iniziò la Resistenza.

E' vero, ci pensa il Presidente della Repubblica a rispondere con chiarezza, con la sicurezza di chi sa la storia e sa di essere dalla parte giusta. Ci pensa lui, ma io vorrei che da tutti gli italiani, almeno da quella parte che non ha dimenticato le vicende del secolo scorso, ci fosse un moto profondo di indignazione, di ribellione, di rifiuto.

Sono stati eletti dal popolo sovrano quei ministri, da Bossi che insulta l'inno nazionale simbolo dell'unità d'Italia in

due parti: i bravi di qua, gli asini di là, a La Russa che, con Alemanno, giustifica, anzi onora, il fascismo. Allora dobbiamo rassegnarci, noi ormai minoranza? Dobbiamo, come dice amaramente Michele Serra in una delle sue belle "amache" di Repubblica, considerare una ovvietà il gestaccio di Bossi? Ma è lo stesso Serra che più recentemente, ("amaca" del 6 settembre), a proposito di un intervento di Cicchitto dice: "Non è vero che ci si abitua a tutto".

Ecco, proprio questo vorrei anch'io ripetere: "non possiamo abituarci."

Mi viene in mente - e qui la ripropongo alla riflessione di chi leggerà queste righe - una poesia di Bertold Brecht, che mi pare non abbia perduto di attualità, a distanza di tanti anni, in circostanze diverse, meno tragiche ma pur sempre tristi.

Non dobbiamo trovare normale, naturale ciò che è abituale, che si ripete ogni giorno. Non dobbiamo abituarci alla volgarità, all'insulto, allo stravolgimento della storia. Dobbiamo avere la forza dell'indignazione e forse, se non procureremo rimedio, come ci esorta Bertold Brecht, potremo almeno rimanere vigili, nell'attesa, nella speranza di un cambiamento.

"Ma noi vi preghiamo: quello che succede ogni giorno non trovatelo naturale".

professoressa  
Cecilia Pianezzola

### "L'ECCEZIONE E LA REGOLA"

Avete ascoltato e avete veduto Quello ch'è abituale, che succede ogni giorno. Ma noi vi preghiamo: quello che succede ogni giorno non trovatelo naturale.

Di nulla venga detto: è naturale In questo tempo di anarchia e di sangue, di ordinato disordine, di meditato arbitrio, di umanità disumanata, così che nulla valga come cosa immutabile. Nella regola dovete riconoscere l'abuso, e dove l'avete riconosciuto procurate rimedio!

Bertold Brecht

# diritti senza età

## C'era una volta

Le storie da raccontare ai più piccoli



### LA VOLPE CON LA PANCIA PIENA di Esopo

L'inverno era ormai alle porte. Gli alberi privi di foglie non offrivano più alcun riparo ed i piccoli animali si erano già preparati ad affrontare il freddo. Una giovane volpe vagava solitaria in cerca di un po' di cibo con il quale placare quella fame terribile che l'aveva colpita. Erano molti giorni che non mangiava. Le sue abitudini prede si erano rifugiate in caldi ripari nutrendosi con le scorte alimentari raccolte durante l'estate ed era impossibile stanarli. Così, il povero animale camminava sconsolato pensando che la fame era veramente una brutta nemica. All'improvviso, un profumo delizioso le stuzzicò le narici. La volpe si avvicinò al punto da cui si propagava l'inaspettata fragranza e finalmente vide un enorme pezzo d'arrosto premurosamente sistemato nell'incavo di una quercia. Sicuramente era il pranzo dimenticato da qualche pastore.

L'animale si intrufolò nella cavità della pianta, riuscendo ad entrarvi con molta fatica.

Quando si trovò all'interno del buco poté placare la propria irresistibile fame,

divorando la carne in un boccone. Trascorsi alcuni minuti, la volpe con la pancia spaventosamente piena, decise di uscire dall'incavo per tornare all'aperto. Ma appena tentò di oltrepassare il buco dal quale era entrata scoprì di non essere più in grado di superarlo! Aveva mangiato troppo ed era diventata molto più grossa rispetto a prima. Spaventatissima si sforzò così tanto per uscire che alla fine rimase irrimediabilmente incastrata nella fenditura!

Lo sfortunato animale iniziò a gridare finché una seconda volpe passandolavide e saputo quanto accaduto disse:

"E' inutile strillare. Avresti dovuto avere pazienza ed aspettare tranquilla all'interno della pianta fino a quando la tua pancia non diminuiva. Invece l'impulsività ti ha ridotto in questa condizione e dovrai comunque aspettare finché non smaltirai ciò che hai mangiato". Così, la povera volpe rimase incastrata nella cavità per più di un giorno, rimpiangendo il calduccio che avrebbe trovato se avesse aspettato paziente all'interno della quercia.



**La pazienza e il tempo sono degli ottimi alleati per affrontare qualsiasi difficoltà**

## Recuperabilità dei crediti dell'Inps nei confronti degli eredi del pensionato

Con una comunicazione del 21 luglio 2008, l'Inps riepiloga le disposizioni sulla recuperabilità dei crediti nei confronti degli eredi del pensionato.

Al riguardo bisogna distinguere gli indebiti erogati anteriormente al 1° gennaio 2001 e quelli erogati in data successiva per la diversa disciplina applicabile.

### Indebiti fino al 31.12.2000

per gli indebiti pensionistici erogati fino al 31 dicembre 2000 trovano applicazione due sanatorie:

**per gli indebiti erogati fino al 31.12.1995 l'azione di recupero nei confronti degli eredi non deve essere mai attivata**, neanche se il dante causa nel 1995 ha conseguito redditi superiori a € 16 milioni. il recupero degli indebiti riscossi dal 1° gennaio 1996 al 31 dicembre 2000 si effettua nei confronti degli eredi **solo in caso di accertamento del dolo da parte del dante causa**.

Ricordiamo che sussiste l'ipotesi di dolo "nel caso in cui l'assicurato abbia effettuato dichiarazioni non conformi al vero di fatti e comportamenti finalizzati ed idonee ad indurre in errore l'ente erogatore, ingenerando così una rappresentazione alterata della realtà, tale da incidere sulla attribuzione della prestazione" (Corte di Cassazione, sentenza n. 11498/1996).

L'Inps precisa che "il riconoscimento del dolo deve essere effettuato con estrema scrupolosità verificando la ricorrenza, nelle singole fattispecie, della preordinazione fraudolenta".

**Il dolo va comunque escluso nei casi di indebita erogazione dovuta ad errore dell'istituto.**

Non si applicano le due sanatorie per:



- i ratei di pensione riscossi dopo la morte del pensionato, ripetibili nei confronti del delegato che ha riscosso le somme;
- i ratei accreditati su conto corrente o libretto di risparmio, ripetibili nei confronti dell'Ente erogatore e degli eredi del pensionato;
- le prestazioni di invalidità civile per le quali l'Istituto svolge solo la funzione di erogazione;
- i recuperi per ritenute Irpef;
- i pagamenti di pensioni effettuati in attuazione di sentenze provvisoriamente esecutive, divenuti indebiti a seguito di successiva sentenza favorevole all'Istituto (che vengono recuperati a norma dell'art. 2033 del codice civile e, quindi, anche nei confronti degli eredi).

### Indebiti dal 1° gennaio 2001

Per le somme indebite percepite dal 1° gennaio 2001 si applica la normativa di cui all'art. 13 della legge 412/1991.

Rammentiamo che non si fa luogo al recupero degli indebiti nei confronti degli eredi che hanno rinunciato all'eredità, né nei casi di insolvenza del creditore.

**La rinuncia all'eredità**, ai sensi dell'art. 519 del c.c., deve farsi con dichiarazione, ricevuta da un notaio o dal cancelliere del tribunale del circondario in cui si è aperta la successione, e inserita nel registro delle successioni.

Ricordiamo inoltre che l'Inps, rispondendo ad alcuni quesiti, ha chiarito che:

- la domanda e la riscossione di rate maturate e non riscosse "integra gli estremi di accettazione tacita dell'eredità, con la connessa assunzione della qualità di erede, ivi compresi i conseguenti diritti ed oneri. Pertanto l'implicita volontà di accettare e la connessa qualità di erede non consentono valida ed efficace rinuncia all'eredità; e ciò anche se l'accettazione sia stata fatta col beneficio d'inventario";
- l'erede che ha percepito i ratei di pensione maturati e non riscossi "non può successivamente rinunciare all'eredità".

Sempre rispondendo ai quesiti, l'Istituto ha precisato che nei casi di corresponsione d'ufficio delle rate maturate e non riscosse nei confronti del coniuge superstite al quale viene liquidata la pensione di reversibilità "è necessario che all'atto del pagamento dei ratei sia chiaramente indicato il titolo in relazione al quale le somme sono corrisposte. Si ritiene, altresì, opportuno che, in tale occasione, venga precisato che si tratta di somme spettanti al dante causa e quindi facenti parte, per gli effetti previsti dalla legge, dell'asse ereditario".

**Pertanto, il coniuge superstite, fermo restando il diritto alla pensione di reversibilità, se intende rinunciare all'eredità - compresi i conseguenti diritti ed oneri - deve altresì rinunciare alla riscossione dei ratei di pensione maturati e non riscossi.**

Chiunque volesse avere maggiori informazioni sulla normativa citata, può rivolgersi alle sedi Inca e Spi.

Interessati 5 milioni di clienti in stato di disagio economico. Sconti fino a 135 euro

## Elettricità, al via l'applicazione del bonus sociale

Al via le modalità applicative necessarie per l'attivazione da parte degli operatori del nuovo regime di protezione sociale che garantirà un risparmio del 20% circa sulle bollette dell'energia elettrica ai clienti domestici in condizioni di disagio economico.

Il valore del 'bonus' sarà differenziato a seconda della numerosità del nucleo familiare (60 euro/anno per un nucleo familiare di 1-2 persone, 78 euro/anno per

3-4 persone, 135 euro/anno per un numero di persone superiore a 4). A regime, si stima che potranno beneficiare della compensazione sociale circa 5 milioni di clienti disagiati, ai quali saranno assegnati, nel complesso, circa 384 milioni di euro l'anno.

Il sistema sarà pienamente operativo dal gennaio 2009 e prevede che il godimento del bonus possa essere anche retroattivo per tutto il 2008, per le richieste effettuate

entro il 28 febbraio 2009 (delibera ARG/elt 117/08, disponibile sul sito [www.autorita.energia.it](http://www.autorita.energia.it)).

Nel corso delle prossime settimane, l'Autorità, gli operatori e i Comuni renderanno disponibili informazioni di dettaglio per la presentazione da parte dei clienti della richiesta per essere ammessi al bonus sociale.

Ulteriori approfondimenti sul sito dello Spi Fvg al link <http://spi.cgilfvg.it/news.php>

## A TAVOLA NON SI INVECCHIA...

### Melanzane alla parmigiana

#### LA RICETTA

#### INGREDIENTI

1 kg di melanzane  
800 gr di pomodori  
100 gr di parmigiano grattugiato  
200 gr di mozzarella  
qualche foglia di basilico  
2 cucchiaini di olio di oliva  
sale  
pepe  
olio per friggere

#### PREPARAZIONE

1. Lavate le melanzane, mondate e affettatele nel senso della lunghezza; cospargetele con un pizzico di sale e lasciatele "piangere" su un piano inclinato. Poi sciacquatele, asciugatele e friggetele un po' per volta, in olio bollente. Prelevatele con un mestolo forato e passatele nella

carta assorbente.

2. Mondate i pomodori, lavateli per bene, tagliateli a cubetti e fateli soffriggere nell'olio di oliva ben caldo; aromatizzate con il basilico, salate, pepate, mescolate e cuocete per 20 min.  
3. Fate uno strato di melanzane sul fondo di una pirofila, spolverizzate di parmigiano,

cospargetele con qualche fetta di mozzarella, sopra irroratele con un mestolino di salsa di pomodoro e continuate ad alternare gli ingredienti fino ad esaurimento. Quindi informate e cuocete per 40 min. a 180°. Servite ben calda. Se avrete degli ospiti a pranzo, provate, farete una bella figura. Buon appetito!

Questo piatto col suo nome fa pensare a Parma e al suo famoso formaggio parmigiano. In realtà il nome parmigiana è la storpiatura del termine dialettale siciliano parmiciana con cui sono chiamate le liste di legno che compongono una finestra persiana. Forma richiamata dalla disposizione a scaletta delle fette di melanzane fritte.



## L'ANGOLO DEL CONSUMATORE



FEDERCONSUMATORI

Una norma ben nota ai proprietari di unità immobiliari date in locazione, prevede che i contratti debbano essere in forma scritta ed inoltre la 449/98 ha previsto l'obbligatorietà della registrazione per tutti i contratti di locazione indipendentemente dall'entità del canone. Sono esenti dall'obbligo della registrazione solo i contratti di durata pari o inferiore a trenta giorni. Questo della registrazione iniziale, ma più ancora di quella successiva annuale del contratto di locazione può creare problemi ai proprietari o a chi è incaricato di provvedere alla registrazione: sono infatti previste sanzioni per gli inadempienti e per i ritardatari, ed è abbastanza facile dimenticare le scadenze di rito. Non parliamo poi delle "sorprese" che talvolta capitano: la mancata registrazione dell'attivazione o della chiusura dei contratti. A volte però le sanzioni vengono applicate anche per altri, difficilmente immaginabili, motivi. Ne sta facendo esperienza il signor A.Z., il quale, proprietario di un appartamento, nel settembre 2004 lo concede in affitto a B.U. con regolare stipula di contratto di locazione di immobile ad uso abitativo della durata di quattro anni. Il contratto viene registrato come da legge presso l'Ufficio competente.

Il rapporto contrattuale, tuttavia, non vede rispettati i propri obblighi da parte del

conduttore, il quale (oltre inadempiere nei locali persone diverse da quelle previste) si rende moroso non corrispondendo i canoni di locazione. Come non bastasse, gli occupanti (titolare del contratto e "ospiti") arrecano danni all'immobile stesso provocando un allagamento che richiede l'intervento dei Vigili del fuoco. Nell'agosto 2005 il sig. A.Z. dà mandato al proprio legale di fiducia, il quale interviene nei confronti del conduttore con una lettera di messa in mora. L'inquilino, peraltro resosi pressoché introvabile, a questa fa orecchie da mercante e, dopo due mesi di infruttuosa attesa, il proprietario incarica il legale di procedere con l'istanza di intimazione di sfratto presentata presso il tribunale competente, regolarmente notificata, nel mese di Ottobre 2005. Alla fine del mese di Novembre 2005 il giudice del tribunale convalida lo sfratto ed intima a T.U., che non si presenta ed è quindi contumace, il rilascio dell'immobile: agli inizi del mese di dicembre 2005 un tanto viene notificato al debitore.

Nel frattempo, tuttavia, l'irrintracciabile inquilino invia al proprietario una lettera racc. a/r con la quale dichiara di prendere atto della procedura in corso ed allega le chiavi dell'immobile. Da quel momento in poi A.Z., lo sfortunato proprietario, non ha più notizie dell'inquilino moroso: l'appartamento, completamente privo di arredi e/o elettrodome-

stici rimane vuoto e, neanche a dirlo, risulta pressoché impossibile per il proprietario recuperare i canoni scaduti e le spese di giudizio. L'immobile viene messo in vendita con mandato ad un'agenzia con incarico scritto del febbraio 2006, poi sistematicamente rinnovato. Ed ecco la inimmaginabile sorpresa: al proprietario vengono notificati "Avviso di liquidazione dell'imposta - Irrogazione delle sanzioni" da parte dell'Agenzia delle entrate del Comune dove è sito l'immobile, per il mancato versamento dell'imposta relativa al rinnovo della registrazione (annuale) del

contratto: un tanto per gli anni 2005 - 2006 - 2007.

Il contribuente paga quanto dovuto per l'anno 2005; compila invece ed inoltra apposita domanda di autotutela per gli anni successivi, forte dell'evidente inesistenza di un contratto di locazione visto l'avvenuto sfratto: il tutto presso l'ufficio dell'Agenzia delle entrate, dove viene presentata anche l'intera documentazione relativa all'avvenuto sfratto (copie rilasciate dalla cancelleria del tribunale competente in forma autentica e originali delle avvenute notifiche, nonché copia della lettera racc. a/r inviata dall'inquilino). A

giugno 2008 la domanda di autotutela viene respinta sulla base del fatto che l'inquilino ha mantenuto, come da verifica presso gli Uffici comunali, la residenza presso l'immobile e che vi sarebbe stata fornitura dell'utenza di gas "con ciò escludendo il recesso o comunque la risoluzione contrattuale in seguito ad una asserita esecuzione di sfratto". Di fronte a ciò il proprietario protesta e illustra le proprie ragioni sottolineando di non essere l'inquilino e di non poter pertanto dichiarare la di Lui residenza. Ipotizza poi che, se l'Ufficio delle entrate non ritiene che sia stato eseguito lo sfratto, potrebbe richiedere un'ulteriore verifica al Comune relativo nelle figure dei Vigili per accertare se la residenza dichiarata da T.U. corrisponda ad una presenza nell'immobile (immobile privo di qualsivoglia arredo).

Il proprietario dichiara inoltre di non essere titolare di alcuna utenza relativa all'immobile e di non essere a conoscenza dei termini di eventuali contratti sottoscritti dall'inquilino nel periodo di permanenza presso l'immobile; inoltre esiste una documentazione testimonianze l'avvenuto sfratto e/o comunque l'avvenuto rilascio dell'immobile e che

tale documentazione non è stata contestata ed è agli atti. Attualmente A.Z. sta ricercando ulteriore documentazione da presentare, insieme a memoria difensiva presso i competenti uffici del Comune per risolvere la vertenza, chiedendosi tuttavia come poter affrontare il problema della residenza dichiarata dall'inquilino e delle utenze gas. Un tanto con tutto ciò che comporta il doversi recare più volte presso gli uffici competenti, dover spendere tempo e denaro in ricerca di una soluzione, con aggravio di spese e stress: quasi quasi, da un punto di vista di mera convenienza di spesa, converrebbe pagare! La soluzione più semplice sarebbe l'espletamento di un mero e semplice sopralluogo da parte dei funzionari competenti o a ciò delegati, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni in merito all'appartamento ed al suo stato di non utilizzo. L'appartamento è desolatamente vuoto! In attesa della soluzione del caso specifico, forse si dovrebbero ricercare, di concerto con le Agenzie e le autorità preposte, strumenti che possano ovviare a situazioni simili che certamente non sono frequenti, ma, probabilmente, non uniche.

Rita Bertossi

# Contratti, affitti e registrazioni: occhio alle sorprese

## Su Telefriuli riprendono le "nostre" trasmissioni

Ecco di nuovo una trasmissione tutta per noi, pensionati e non! Dal 1° ottobre, dalle ore 13.30 alle 13.50 circa, ogni mercoledì su Telefriuli (in replica il giovedì alle 12.45) riprenderà la trasmissione di informazione e approfondimento mirata ad informare i cittadini su diritti, opportunità e possibili trappole che riguardano tutti, ma in particolar modo gli appartenenti alla fascia d'età più matura. Appuntamento quindi il mercoledì in diretta (con possibilità di intervento chiamando il numero 0432 573517). Saranno presenti in studio esperti nei vari settori, oltre agli ospiti fissi Rita Bertossi e Ciro Rota, entrambi componenti del direttivo regionale dello Spi Cgil. Sono graditi suggerimenti sugli argomenti da trattare.



NOI &  
LA NATURA

Anche nella nostra regione serve un impegno legislativo in questo campo

## Gli animali domestici fonte di amore e compagnia

di Ciro Rota



"Dare da mangiare e curare un cane o un gatto può trasmettere gioia e dare più gusto alla vita e sentire di avere uno scopo quotidiano" dice la grande attrice Franca Valeri (intervista a LiberEtà nazionale, ottobre 2006 di Damiano Tavoliere). Un sentimento bello e pregnante, che fa subito emergere un approccio d'intervento intorno alla problematica sugli animali domestici che ci invita ad un'attenta riflessione.

Oggi, non c'è dubbio, cresce la sensibilità ed il rispetto per gli animali da parte dell'uomo in ogni angolo del paese. Come pure, non poche sono le iniziative che vengono prese dalle istituzioni con specifiche prerogative di difesa e tutela degli animali. Bella e significativa, per esempio, è stata l'iniziativa presa l'anno scorso dalla sezione udinese dell'Ente Nazionale Protezione Animali che interessò sette classi

con oltre 160 ragazzi delle scuole elementari e medie degli istituti scolastici di Tavagnacco.

Non sono pochi i volontari e le persone che nell'anonimato prestano assistenza con amore ai gatti e cani abbandonati. In ogni famiglia è presente mediamente un gatto o un cane che spesso diventa un riferimento, il "coccione" a cui tutti prestano attenzione. L'amore per gli animali domestici pone aspetti di educazione e conoscenza del mondo naturale ed animale, di crescita civile ed armonica, in grado di controllare l'eventuale insorgere di inutili violenze di taluni.

Alcuni comuni si apprestano ad aggiornare i regolamenti ed alcuni di essi ci mettono non poco impegno nell'elaborazione, allo scopo di rendere gli stessi più moderni ed adeguati. Ciò è motivo di orgoglio del territorio e conferma l'alto

senso civico della gente. Tuttavia tutto questo non basta e non può surrogare le prerogative dell'ente Regione che ha il dovere morale e legislativo di fornire linee ed orientamenti nuovi su una problematica così delicata e con implicazioni di ordine e natura con diretto riferimento ai sentimenti degli umani. Perciò necessita da parte dell'ente Regione un rinnovato impegno legislativo. "Una legge per la tutela degli animali che si ispiri all'ideale di mitezza umana: gli animali sono compagni della nostra vita, con loro dobbiamo costruire rapporti basati sul rispetto, sulla conoscenza, sull'affetto, sul riconoscimento del loro ruolo particolare ed insostituibile nella vita degli umani. E' la grande ed attuale lezione di Francesco d'Assisi" (Sergio Bolzonello - Sindaco di Pordenone).

Una legge in cui, come prima cosa,

si abolisce il titolo di "padrone" per i proprietari o detentori a qualsiasi titolo di cani e gatti, sostituendolo più opportunamente con la parola "guardiano" di essi (la parola guardiano, spiega dolcemente Jennes Wilson, veterinario di Berkley, implica il "prendersi" cura di qualcuno, non l'aver qualcuno ai propri ordini). Tale concetto è da tempo già realtà in alcune municipalità degli Stati Uniti, come Berkley, cittadina famosa per l'università che diede il via alla storica rivolta studentesca negli anni settanta; ma anche nella stessa municipalità di Boulder, intellettuale cittadina del Colorado che ha adottato la stessa delibera.

Per questo, auspichiamo l'inizio di un percorso di studio con l'obiettivo precipuo di arrivare ad una vera e propria "Carta dei diritti degli animali domestici". Un impegno che tra l'altro, consideri

un più "esteso" servizio di pronto soccorso per gli animali feriti o bisognosi di cure urgenti, nonché l'assistenza per il controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione. E ancora, l'istituzione di un apposito recapito nei comuni per favorire l'adozione presso le famiglie di cani e gatti abbandonati. E sempre con spirito propositivo, l'istituzione di spazi di inumazione per gli animali d'affezione, peraltro, già oggetto di una proposta di legge, presentata nella precedente legislazione dai consiglieri Lupieri e Baiutti, approvata alla fine del 2006, purtroppo non ancora operativa perché mancante dei relativi regolamenti. Perciò, sarebbe veramente bello, se anche nella nostra regione, con l'impegno di esperti e con l'ausilio di persone con esperienza ed amore, si arrivasse a sistemare ed adeguare con spirito moderno queste problematiche.

## dai comprensori



PORDENONE

## Torna in piazza il camper dei diritti

Con il primo di settembre è ripresa l'attività di proselitismo ed informazione nei mercati della provincia di Pordenone, utilizzando il camper dello Spi, punto di presenza ormai consolidato nei mercati di Pordenone e Maniago. La novità più importante riguarda la presenza del camper dal 16 settembre anche al mercato di Casarsa, per tutti i martedì sicuramente fino al termine del 2008.

Abbiamo deciso quindi non solo di

confermare ma di allargare questa importante iniziativa che permette allo Spi Cgil di essere maggiormente presente sul territorio della provincia. Ricordiamo che oltre a dare informazioni sui problemi principali riguardanti l'attività sindacale che prevediamo intensa in questo autunno, siamo in grado di produrre anche attraverso collegamenti diretti con la sede provinciale dell'Inps informazioni immediate sulla

situazione previdenziale di ogni singolo lavoratore. Il nostro obiettivo è quello di riuscire a coprire tutti i mercati della provincia perché dopo questa prima esperienza seppure breve (abbiamo iniziato a maggio) ci siamo resi conto di quanto sia importante poter dare questo tipo di servizio direttamente alle persone anche in luoghi come il mercato settimanale.

Daniele Roviani

Lo Spi chiederà di aumentare la spesa socioassistenziale e di esentare da alcune tasse i redditi più bassi

## Riparte il confronto con i Comuni

Spesso gli amministratori comunali si apprestano alla preparazione del bilancio del proprio Ente pensando alle cifre nude e crude, con l'unico obiettivo di far tornare i conti.

Noi rappresentanti dei pensionati della Cgil vogliamo di più, vogliamo vedere se le spese socioassistenziali progrediscono o arretrano, vogliamo vedere se gli interventi diretti per i pensionati più bisognosi sono sufficienti, vogliamo vedere se ci sono sgravi fiscali in proporzione al reddito e così via.

Dobbiamo vigilare e contrattare con i sindaci e gli assessori affinché si investa in questi campi e si eviti di fare la politica "di immagine", insomma

quella di fare opere, spesso inutili come teatri, megacampi di calcio e così via, solo per lasciare una traccia di quello che quel sindaco ha fatto.

Le nostre richieste che facciamo insieme a Cisl e Uil sono in sostanza queste:

- aumentare progressivamente la spesa socio assistenziale, in coerenza con l'innalzamento dell'età della popolazione.

- esentare le tasse come l'addizionale Irpef o Enel ai redditi fino a 13-15.000 euro e poi applicarle in modo progressivo.

- tassa per i rifiuti, esenzione e poi applicazione progressiva in base al reddito e all'età dei pensionati. Con l'obiettivo di

pagare in base al reale consumo.

- trasporti locali e mobilità, applicare esenzioni e sconti.

- musei e luoghi di cultura, soggiorni turistici con sconti particolari sempre in relazione a reddito ed età.

- case di riposo o centri diurni con rette in proporzione a reddito.

- aiuti ai meno abbienti.

In sostanza sono queste le principali richieste che noi faremo comune per comune, ed è naturale che come sindacato, se non troveremo delle risposte soddisfacenti, ci mobileremo contro quei amministratori che non ci ascolteranno.

Vendruscolo Ezio

## Festa della lega Maniago-Spilimbergo



Sabato 23 agosto si è tenuta la festa della lega di Maniago e Spilimbergo. La festa si è tenuta al ristorante da Gelindo a Vivaro ed erano presenti 100 pensionati. A differenza degli anni scorsi che la festa si teneva a Castelnuovo del Friuli in occasione del ferragosto e coinvolgeva tutto il comprensorio si è preferito riprendere questa tradizione e trasformarla in festa della lega di Maniago-spilimbergo. Ed è stata un grande successo di partecipazione non solo ricreativa ma anche attenta a discutere i problemi che preoccupano tutti i pensionati in riferimento alle pessime scelte che questo governo sta facendo. Inoltre da parte del gruppo dirigente di questa lega è venuta una importante iniziativa facendo partecipare alcuni ospiti delle case di riposo della zona assieme ai loro accompagnatori. Questa è stata una iniziativa importante che ha dato a queste persone dei veri momenti di felicità e serenità. E questo può dare l'idea di cosa sono realmente lo spi e l'auser e cosa fanno concretamente per le persone anziane e non autosufficienti. Ma come dicevamo la festa è stata anche occasione di discussione politica e sindacale e non poteva essere diversamente dato il momento che stiamo attraversando. Difatti hanno portato il saluto il seg. della lega Sergio Dovigo che ha potuto così fare il punto sull'attività della lega era inoltre presente Daniele Roviani della segreteria provinciale il quale oltre al saluto ha fatto il punto sulle prossime iniziative che verranno intraprese in futuro.

## L'ennesimo schiaffo alle donne

Abbiamo saputo tutti, da giornali e telegiornali, quale impronta sia stata data alla manovra finanziaria varata dall'attuale governo di centro-destra. E' sotto gli occhi di tutti che è una manovra sbagliata e inadeguata. Che penalizza lavoratori, pensionati e per l'ennesima volta le donne.

Questa manovra ha infatti abrogato la legge 188/2007 sulle dimissioni in bianco, che impediva una pratica purtroppo diffusa nelle aziende, quella di far firmare alle dipendenti una lettera di dimissioni in bianco prima dell'assunzione. Uno strumento subdolo e illegittimo, teso a negare alle lavoratrici diritti fondamentali quali maternità, infortunio e malattia.

La lotta alla violenza e la tutela dei diritti delle donne, dopo le megafonate promesse in campagna elettorale, sono passate come

questioni secondarie (eppure quotidianamente si sentono notizie, di stupri, omicidi violenze di ogni genere).

La ciliegina sulla torta è stato il taglio dei finanziamenti per la vaccinazione gratuita contro il Papilloma virus che genera il tumore all'utero! E dulcis in fundo: l'epidurale, perché le donne possano praticare il parto indolore, sarà a pagamento!.

C'è da chiedersi: ma la ex ministra alle Pari opportunità e tutte le donne candidate del centro-destra che dai banchi dell'opposizione prima, e in campagna elettorale poi, avevano sbandierato il proprio impegno a favore delle donne, dove sono? Non hanno nulla da dire? C'è di che indignarsi e penso che tutte le donne di ogni generazione e di qualsiasi colore politico non possa accettare tutto ciò senza reagire.

Maria Luisa Melcher

## Bocce: 5° Memorial Arcangelo Valvasori

Si è svolta il 20 settembre scorso, la tradizionale gara provinciale di bocce intitolata alla memoria del compianto "Arcangelo Valvasori", riservata agli iscritti Spi Cgil e Ausser: hanno partecipato 30

coppie di uomini e 8 coppie di donne, che si sono dati battaglia nei 5 bocciodromi di Torre di Pordenone, Aviano, Roveredo, Tiezzo e Fiume Veneto.

Numerosa la partecipazione del pubblico. Alla fine tra gli uomini ha vinto la coppia formata da Piero Barbon e Gianni

Agnolin, mentre fra le donne ha prevalso la coppia Natalina D'Andrea-Renata Rossitto; infine, la coppia Franco Zanet-Rodolfo Toffolo si è affermata nella gara dei Rientri.

Particolarmente soddisfatto lo Spi del comprensorio di Pordenone, coadiuvato

dello Spi Cgil ha presenziato alle premiazioni Nazario Mazzotti, che nel portare il saluto ha ricordato il momento difficile che il paese sta vivendo, e come lo Spi e la Cgil siano impegnati nel duro confronto con il governo per il recupero del potere d'acquisto delle pensioni e dei salari.



dal direttore di gara Agostino Brusadin, per l'esito soddisfacente. Il pranzo e la gara di briscola hanno fatto da corollario alla giornata. Per la segreteria regionale

## Le attività ricreative nelle leghe

## LEGA DI SACILE

- 7/12 ottobre: gita a Napoli e Costa Amalfitana.
- Sabato 15 Novembre: festa del tesseramento 2000 a Peschiera del Garda

## LEGA DI PORDENONE

- Sabato 15 novembre: festa tesseramento a Feltre e Pedavena

## LEGA DI SAN VITO AL TAGL.TO

- Tour della Sardegna dal 29 settembre al 5 ottobre
- Giovedì 27 novembre: gita a Palmanova e Grado

## LEGA MANIAGO SPILIMBERGO

- Giovedì 9 ottobre: gita a Caorle

## LEGA DI AZZANO DECIMO

- Venerdì 10 ottobre: gita a Caorle

dai comprensori

UDINE - B.F.  
ALTO FRIULI

## Ma l'informazione è davvero libera?

E' realistico il timore che si riducano gli spazi della libera informazione? C'è il rischio che si imbocchi la china della "dittatura" delle idee? Questi alcuni dei numerosi e preoccupati interrogativi che il folto pubblico ha posto al centro della tavola rotonda (foto a lato) organizzata lo scorso luglio ad Aquileia dallo Spi Cgil "L'informazione, strumento essenziale di libertà e conoscenza?", nell'ambito della 2ª festa regionale di Liberetà (di cui parliamo diffusamente a pagina 7). Arispondere Giorgio

Nardinocchi, direttore responsabile di Liberetà, e due giornalisti in rappresentanza delle testate locali Messaggero Veneto e Piccolo. Il dibattito sull'informazione è stato introdotto dal segretario regionale Spi Luciano Del Rosso. A sua volta il sindaco Alviano Scarel ha sottolineato il nesso tra difesa dei diritti e crisi economica, da un lato, e necessità della massima diffusione delle conoscenze in un contesto di pluralismo informativo, dall'altro.



Intervista a Gino Fontana, segretario del comprensorio dell'Udinese e Bassa Friulana

# «Giù le tasse sulle pensioni: chiediamo l'impegno dei sindaci»

*Lo Spi punta all'esonero dell'addizionale Irpef per i redditi più bassi. Il Comune di Ruda ha già deliberato in questo senso*

La Cgil ha espresso un duro giudizio sul piano economico triennale del nuovo Governo, sulla manovra e sui provvedimenti fiscali varati durante l'estate perché non affrontano le emergenze del Paese, a partire dal recupero del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni. C'è preoccupazione anche a livello regionale, alla luce di alcune proposte della nuova Giunta regionale che sembrano rimettere in discussione importanti provvedimenti di politica sociale.

In questo contesto, il Segretario comprensorio dell'Udinese e Bassa Friulana, Gino Fontana, ha voluto fare il punto della situazione esprimendo alcune valutazioni ed iniziative per portare avanti, ai vari livelli, le proposte dei sindacati dei pensionati.

**Che cosa intende fare il sindacato dei pensionati per difendere le pensioni dal continuo aumento del costo della vita?**

Quello dell'adeguamento delle pensioni è oggi fra i problemi più sentiti dalla stragrande maggioranza dei pensionati, che deve necessariamente essere affrontato dai sindacati unitari per fare una verifica degli impegni sul recupero del potere d'acquisto, presi dal precedente Governo Prodi, che prevedono l'estensione della rivalutazione integrale dei trattamenti pensionistici al costo della vita. Per quanto riguarda il livello nazionale, ritengo importante riprendere il confronto anche sul tema della non autosufficienza per il finanziamento e l'approvazione della legge da troppo tempo rinviata.

**E' possibile rilanciare**

**l'azione unitaria del sindacato?**

Da parte nostra c'è la volontà di perseguire sul cammino intrapreso durante questi ultimi anni dalle tre sigle Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil. Per questo convocheremo quanto prima il nostro direttivo comprensorio per programmare un incontro unitario e per una verifica delle rivendicazioni da portare avanti, ai vari livelli: nazionale, regionale e territoriale. L'unità sindacale è un bene prezioso che dà forza alla rivendicazione del sindacato, per cui occorre misurarsi democraticamente al nostro interno per trovare le soluzioni più consone. In particolare, per quanto riguarda la discussione sulle problematiche del territorio, dobbiamo proseguire l'impegno unitario per la costituzione, a livello di ambito, dei gruppi



■ Gino Fontana, segretario del comprensorio Udinese e Bassa Friulana

formati dai pensionati e dai lavoratori dipendenti.

**Quali sono le altre iniziative che intendete affrontare a livello di comprensorio dell'Udinese e Bassa Friulana?**

Abbiamo chiesto un incontro con la rappresentanza dei Comuni (Anci) per verificare gli indirizzi che verranno dati, per il 2009,

ai bilanci comunali alla luce dei mancati introiti dell'Ici sulla prima casa.

Inoltre, per contribuire a livello locale alla difesa del potere d'acquisto, chiederemo ai Comuni l'esonero dell'addizionale comunale Irpef per i redditi più bassi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati al di sotto della soglia dei 10-15 mila

euro annuali. Il Comune di Ruda, per esempio ha già deliberato in questo senso. Infine intendiamo sottoporre alle due Direzioni dell'Azienda Sanitaria del comprensorio le difficoltà presenti nel settore, in particolare per quanto riguarda il problema delle liste d'attesa e dell'accoglienza dei degenti dimessi dagli ospedali, che vivono soli; per questi prevediamo un ciclo di riabilitazione presso le residenze sanitarie assistite (R.S.A.). Seguiremo con molta attenzione anche l'operato della nuova Giunta regionale in merito ai provvedimenti di carattere assistenziale e specialmente quelli che riguardano gli anziani non autosufficienti per la riqualificazione delle case di riposo e del regolamento delle badanti.

Sergio Virginio

## Per ricordare Tolazzi e Pezzetta

Lo spazio riservato all'Alto Friuli in questo numero di Liberetà intendiamo dedicarlo alla memoria di due nostri dirigenti che ci hanno lasciato dopo aver dedicato una vita al lavoro e all'impegno sindacale nella Cgil per rendere migliori le condizioni di vita anche ad altri lavoratori. Con loro vogliono idealmente ricordare anche tutti i nostri iscritti e iscritte che ci hanno lasciato.

*Dopo una breve ma dolorosa malattia, all'inizio del mese di agosto, ci ha prematuramente lasciato il compagno Renzo Tolazzi, componente del direttivo dello Spi dell'Alto Friuli.*

*Prima di entrare a far parte dell'organismo comprensoriale dello Spi, Renzo aveva per alcuni lustri ricoperto incarichi dirigenziali nella Fillea di Trieste, sia nel direttivo che nella segreteria.*

*Renzo, che giovanissimo aveva perso il padre, fu subito costretto ad andare a lavorare nei cantieri edili e dopo aver conosciuto la difficile vita di immigrante (Francia e Svizzera) rientrò in Italia. Successivamente, dopo aver lavorato in diverse città, arrivò definitivamente a Trieste, dove grazie alla sua altissima professionalità fu uno dei primi operai a essere inquadrato al IV livello, cosa rarissima per quel periodo. Era molto apprezzato e stimato tra i compagni di lavoro, tanto per la sua professionalità che per il suo impegno nel sindacato.*

*Con Renzo perdiamo un compagno che ha dato tanto per il progresso della classe operaia e per i diritti nel mondo del lavoro; ciò che maggiormente ci mancherà sarà soprattutto la sua coerenza, valore oggi sempre più raro.*

*Alla sorella ed ai famigliari vanno le condoglianze dello Spi dell'Alto Friuli, della Fillea di Trieste e della segreteria regionale della Cgil.*

Nel mese di agosto ci ha lasciato Ranieri Pezzetta, componente del direttivo della Lega di San Daniele e del direttivo dello Spi Cgil nel comprensorio dell'Alto Friuli.

Iscritto alla Fillea Cgil dal 1962, anno in cui fece rientro in Italia dopo aver lavorato dal 1946 al 1961 in Jugoslavia, Francia e Svizzera, come muratore.

Nel 1975 causa problemi di salute si era dovuto ritirare dall'attività lavorativa, ma in qualità di pensionato ha continuato a prestare la sua opera nel sindacato dei pensionati, operando anche capillarmente sul territorio del gemonese e del buiese in collaborazione con il patronato Inca.

Ranieri era un prezioso testimone della lotta partigiana ('43/'45) alla quale ha partecipato come rifornitore per i collegamenti in zona operativa.

Testimone di una parte molto importante della storia Italiana, storia fatta di sofferenza, rinunce e lotte che hanno contribuito a dare le fondamenta alla democrazia.

Storia che purtroppo è sempre più spesso dimenticata, non raccontata e molte volte manipolata. Ranieri ha lottato fino all'ultimo affinché le nuove generazioni ereditassero e facessero propri i valori della resistenza. Ora il testimone passa a noi e dobbiamo essere fieri di continuare a lottare anche per lui.

Alla famiglia va il nostro affettuoso ricordo per Ranieri.

### Tempo libero



### Dicembre a Merano Capodanno in collina

Queste le prossime iniziative per il tempo libero organizzate dallo Spi Cgil Alto Friuli: sabato 6 dicembre è in programma una gita a Merano, per visitare anche i suoi meravigliosi mercatini di Natale.

Domenica 14 dicembre, ci sarà invece la festa di fine anno degli iscritti, con pranzo, ballo e sorprese al ristorante Morena di Magnano in Riviera.

Chi è interessato può rivolgersi e contattare Annamaria (tel. 335 7612688) o Vanda (tel. 333 4901980).

## dai comprensori



GORIZIA



## Grande festa per i 103 anni di Isabella Rasola

Lo scorso mercoledì 10 settembre, la nostra iscritta Isabella Rasola è stata festeggiata per il compimento di 103 anni. Isabella, nata a Barletta, è vissuta a lungo a Trieste e a Roma prima di giungere, 17 anni fa, a Staranzano assieme alla figlia Maria Ventrella (anch'essa iscritta allo Spi Cgil). Nella sua vita ha svolto il lavoro di casalinga ed essendo in possesso del diploma di 5ª ginnasio, ha lavorato anche come insegnante di doposcuola.

Il 10 settembre una delegazione della Lega comunale dello Spi Cgil di Staranzano, composta da Luisa Franco e Riccardo Marchesan, assieme a una rappresentanza del Comune di Staranzano - composta dall'assessore alle Politiche ed ai Servizi sociali, Vincenzo Incarnato, e dalla già responsabile staranzanese delle attività sociali Sabrina Fontana, accompagnati da Maria Nocent dell'ufficio per le attività sociali di Staranzano - e al presidente dell'associazione Rino Donda Auser, Leonardo Tartaro, hanno festeggiato la 103enne cittadina di Staranzano Isabella Rasola Rosalia.

Inoltre hanno salutato affettuosamente madre e figlia che a giorni partiranno per trasferirsi in Piemonte. A Isabella, festeggiata con fiori, torta e spumante, è stata consegnata, da parte dell'assessore Vincenzo Incarnato, una targa ricordo con una serigrafia del "Bobolar" di Staranzano con lo sfondo della piazza centrale cittadina, per ricordare l'invidiabile traguardo raggiunto.

L'iniziativa è stata organizzata dalla locale sede dei pensionati e dal Comune di Staranzano.



Lo Spi ha fatto visita alle strutture "Casa Serena" di Grado e "Casa Albergo" di Monfalcone

In ottemperanza con gli impegni presi con i Comuni di Grado e Monfalcone come rappresentanti di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, siamo andati a visitare le case di riposo dei rispettivi comuni per verificare come vivono gli ospiti e come sono assistiti, cosa doverosa per il sindacato pensionati.

Sono passati più di due anni dalla promulgazione del DGR dell'11 Settembre 2006 in cui sono state poste le basi per avviare un processo di cambiamento nel sistema delle residenze per anziani e, più in generale, per ricondurre a una visione organica gli interventi a favore della popolazione anziana non autosufficiente. Questa verifica era doverosa in previsione dei prossimi momenti di riqualificazione delle Case di riposo, anche per dare un giudizio in merito ed eventualmente capire i problemi che potrebbero ricadere sull'utenza. In questo contesto di processo avviato, abbiamo visitato "Casa Serena" di Grado e "Casa Albergo" di Monfalcone.

Esperienze interessanti per due strutture molto diverse: mentre nella prima ci sono 106 ospiti, tutti non autosufficienti con diversi gradi di patologie di non autosufficienza sino all'Alzheimer (solo pochi casi), nella seconda (quella di Monfalcone) gli ospiti sono divisi anche strutturalmente in 30 non autosufficienti e 36 autosufficienti disposti su un unico piano.

L'assistenza a Casa Serena è svolta dal personale comunale e da personale in appalto alla cooperativa, mentre il servizio di assistenza infermieristica e fisioterapia è gestito direttamente dall'ASS2 con proprio personale. Gli infermieri sono presenti dalle 7 alle 19, mediamente quattro al mattino e uno solo il pomeriggio. Abbiamo riscontrato che il personale specializzato, se pur bravo ad ottemperare il proprio mandato, deve sobbarcarsi lavoro supplementare per insufficienza di personale infermieristico, soprattutto di notte. Per le emergenze si fariferimento alla guardia medica

## Case di riposo ai raggi X: cosa funziona e cosa no

o il 118. La struttura si avvale della collaborazione di due medici di medicina generale presenti tutti i giorni solo al mattino. Ad essa è associata una presenza quotidiana di un'animatrice, figura diventata essenziale per la socializzazione e il benessere degli ospiti; molto presenti anche le associazioni di volontariato che organizzano momenti ricreativi. Anche se noi giudichiamo che le scolaresche, tramite dei progetti finalizzati, potrebbero visitare la struttura. La struttura abitativa è provvista da stanze da uno, due, tre o quattro letti con spazi adeguati allo standard chiesti dalla Regione: poche le camere dotate di propri servizi igienici, diffusi invece i servizi igienici collettivi su ambo i piani, con 6 bagni assistiti. Come sindacato diamo un giudizio negativo sul fatto che ci siano ancora stanze con tre o quattro letti, in quanto alimentano il disagio dell'ospite. Presenti anche laboratori medici-infermieristici. Al piano terra è a disposizione una palestra per tutte le attività riabilitative e fisioterapiche per gli ospiti e per l'esterno. Diamo un parere positivo per la mancanza delle barriere architettoniche e per gli spazi di movimentazione delle lettighe.

Nel dialogo con sindaco, assessore e direttrice del centro, abbiamo capito che gli ospiti sono al 70% gradesi e che i rimanenti vengono dai comuni limitrofi con alcuni casi extra provincia: per accedere al centro ci sono delle griglie basate sulla gravità della non autosufficienza, su chi vive da solo/a a casa e sul reddito. Inoltre ci si basa anche sulla scheda di valutazione della commissione UVD. Questo è un aspetto positivo, in quanto è una nostra richiesta precisa e qualificante. Inoltre

chiediamo che quando l'ospite entra nella struttura, oltre il suo medico di base ci debba essere anche il medico della struttura stessa, in modo che possa esserci una seria valutazione del suo bisogno mediante la scheda Valgraf per la cura personalizzata, cosa che attualmente non viene fatta. Serve secondo noi una maggior partecipazione dei medici della stessa struttura.

Abbiamo avuto la possibilità di assistere all'assemblea dei parenti degli ospiti di Casa Serena, questo ci ha permesso di capire molti aspetti della vivibilità e dell'organizzazione della struttura. Tutte le richieste e le zone d'ombra che sono emerse troveranno in noi la sponda per le rivendicazioni

alla giunta comunale e alla Direzione del centro.

Per quanto riguarda la "Casa Albergo" di Monfalcone, ultimamente gli ospiti sono stati trasferiti nella nuova struttura costruita adiacente alla vecchia. Nella vecchia struttura ora libera, rimangono solo la cucina e gli spazi amministrativi, in attesa di finanziamenti per la messa a norma.

La Casa Albergo, che prima disponeva di 69 posti letto, attualmente ne ha 62, disposti su un unico piano. L'assistenza alla persona è fatta sulle 24 ore giornaliere, si compone di non meno di 8 operatrici socioassistenziali al mattino, mentre al pomeriggio ne sono presenti 5; la notte è garantita la presenza di un'infermie-

ra professionale. Vengono salvaguardati i capitoli di appalto previsti attraverso le verifiche sulla professionalità delle operatrici.

La struttura ha due sezioni, una per non autosufficienti e l'altra per autosufficienti, con le rispettive stanze per gli ospiti. In esse gli spazi sono all'interno dello standard richiesto e tutte sono provviste di bagno: ci sono 10 singole, le rimanenti sono da due letti. In questa casa di riposo gli spazi per la socializzazione sono molti. Quelli per gli autosufficienti hanno a disposizione personale per fare attività ricreative e vengono intesi come centro diurno. Per i non autosufficienti ci sono operatori per socializzare con

gli ospiti, ma anche in questo caso va rilevato il fatto che le scolaresche non fanno visite e non ci sono attività finalizzate a progetti definiti.

Sotto l'aspetto dell'assistenza infermieristica, l'Azienda sanitaria è presente con un medico di base e rimborsa 2 infermieri su 5 normalmente in servizio. Per l'accesso si dà attualmente la priorità agli anziani non autosufficienti e soli, vista la lista di attesa e le caratteristiche della struttura. Gli ospiti vengono valutati sia con la scheda Bina che con la scheda Valgraf.

In conclusione, per quello che abbiamo visto, giudichiamo queste strutture buone e vivibili, pulite con molta cura; le mense sono più che dignitose e abbondanti. Esistono dei problemi e vogliamo evidenziarli:

- per quanto riguarda Casa Serena di Grado il personale infermieristico è insufficiente, tale da non garantire la presenza notturna. Inoltre non si comprende come mai la valutazione del bisogno tramite scheda Valgraf sia carente della valutazione del medico, perché da questo deriva tutta l'assistenza successiva per il paziente. Visto la gravità dei livelli di non autosufficienza, riteniamo insufficiente la presenza solo al mattino dei medici.

- per quanto riguarda la Casa Albergo di Monfalcone la grande criticità riguarda la lista di attesa (90 richieste). Questo problema si può risolvere parzialmente attraverso il finanziamento regionale della messa a norma della vecchia struttura, in questo modo in tempi ragionevolmente brevi si possono avere altri 69 posti.

Ci sono quindi molte cose positive ma anche delle negatività a cui noi daremo un seguito nelle contrattazioni al livello di distretti ed ambiti; inoltre chiederemo nei successivi incontri con le amministrazioni comunali se ci sono state delle modifiche alle carenze o se queste sono cantierate per successive soluzioni, possibilmente concertate.

## Gara di bocce a Ronchi



A fine giugno, al bocciodromo "E. Civelli" di Ronchi dei legionari, si è svolta una gara di bocce dello Spi Cgil comprensoriale. Nelle foto, i vincitori del trofeo e delle medaglie e un gruppo molto agguerrito di donne partecipanti.



## dai comprensori



TRIESTE

## Compie due anni il gemellaggio Muggia-Cittanova

Il 31 maggio è ricorso il 2° anniversario del gemellaggio tra lo Spi Cgil di Muggia e il Suh Cittanova: una ricorrenza alla quale hanno preso parte oltre 100 partecipanti, che dopo una visita a Venzone, si sono ritrovati al Belvedere di Tricesimo. Non solo per festeggiare, ma anche per affrontare temi importanti, in primo luogo la pace. Poi l'ingresso della Croazia nell'Unione Europea, un atto che ci riguarda tutti, in nome di una fratellanza tra popolazioni legate da una lunga storia comune, ma divisi da frontiere che vorremmo rapidamente eliminate. Infine il grande problema della difesa del potere d'acquisto delle nostre pensioni, come ha ricordato anche la segretaria regionale dello Spi Gabriella Giorgi, in un'ottica che ormai non può essere soltanto nazionale, ma coinvolge tutti gli abitanti del pianeta.



Lo Spi ha predisposto un'ipotesi di piattaforma di contrattazione sociale da inviare al Comune di Trieste

## «Abbattere l'addizionale comunale Irpef»

Insieme ad una questione salariale, ormai finalmente riconosciuta, in Italia esiste un problema altrettanto rilevante: le pensioni perdono sempre più valore, a causa della perequazione soltanto parziale di questi redditi al costo della vita e dall'assenza di un qualsiasi rapporto con l'andamento della ricchezza prodotta dal paese.

Eppure nelle linee del piano triennale della Finanziaria non ci sono elementi che si pongano l'obiettivo di affrontare le emergenze del Paese, emergenze che vedono al primo posto la tutela e l'incremento del potere d'acquisto di pensioni e salari; anzi, la manovra si conclude con l'incredibile scelta sull'inflazione programmata all'1,7 % quando siamo già al 3,8 % ed i consumi di prima necessità aumentano del 5,5 %. Dati che si commentano da soli e che fanno a cazzotti con tutte le affermazioni autorevoli, comprese quelle del Governatore della Banca d'Italia, quando afferma che gli stipendi e i salari perdono potere d'acquisto, che le famiglie sono in affanno e che è minacciata la tranquillità dei risparmi.

Con la piattaforma unitaria di Cgil-Cisl-Uil "Per valorizzare il lavoro e far crescere il paese", il sindacato rivendica un intervento coordinato tra Governo nazionale ed Enti locali su salari - pensioni - tariffe - prezzi - casa - fisco.

Lo Spi Cgil del comprensorio di Trieste, assieme a tutte le leghe distrettuali, ritiene urgente intervenire su pensioni e salari, sia per una questione sociale e distributiva, sia come vero e proprio elemento di politica economica: quindi con un'azione sindacale fondata sullo strumento della co-titolarità tra sindacato pensionati e la Confederazione rispetto il versante comunale e territoriale, ha predisposto un'ipotesi di piattaforma di contrattazione sociale riferita all'abbattimento dell'addizionale comunale Irpef da inviare al Comune di Trieste.

Considerato che nel contesto europeo l'Italia è l'unico stato nel quale i redditi fissi subiscono tre livelli diversi di imposizione fiscale (stato-regioni-comuni); considerato che il Comune di Trieste con delibera nr. 3 del 18 gennaio 2007 ha deciso l'aumento dell'addizionale Irpef comunale che passa per l'anno 2007 dallo 0,2 % allo 0,8% (unico comune in Italia che delibera il tetto massimo possibile per l'addizionale), la piattaforma dello Spi propone al Comune di Trieste un innalzamento della soglia d'esenzione d'addizionale comunale per lavoratori dipendenti e pensionati, e propone indicativamente percentuali inferiori all'attuale 0,8 per mille improntate a criteri di progressività: meno imposizione fiscale a chi ha poco, di più a chi ha molto. Lo Spi Cgil ha condiviso la piattaforma con Fnp Cisl e Uilp Uil e il sindacato dei pensionati, e unitariamente l'hanno presentata alle proprie Confederazioni.

E' un pezzetto di strada da fare per recuperare potere d'acquisto alle pensioni che si accompagnerà alle iniziative unitarie messe in campo da Cgil Cisl e Uil su prezzi, tariffe e politiche della casa.

Adriana Merola

Celebrata con una festa la nuova rete integrata di servizi per la popolazione. E' un progetto sviluppato dal distretto Trieste Centro con Itis, Ass e altri enti

## È nata la «Microarea Barriera»

Adesso la «Microarea Barriera» è diventata realtà anche dal punto di vista formale: la firma della convenzione che vede protagonista il Distretto Trieste Centro dello Spi Cgil insieme all'Itis, all'ASS 1 Triestina, al Movimento Donne Trieste per i problemi sociali e alle associazioni «Goffredo de Banfield» e «L'Apertura del Tempo» (che costituiscono tutti assieme il gruppo «Verso la Medioarea Barriera»), è avvenuta il 16 settembre e celebrata con una grande festa proprio nella sede dell'Itis di via Pascoli 31. Una festa a cui hanno preso parte decine di associazioni e sodalizi con i loro stand, mentre musica, spettacoli e un servizio di ristorazione hanno intrattenuto presenti e visitatori.

Ma cos'è di preciso la «Microarea Barriera» che vede come protagonista attivo, come detto, anche lo Spi Cgil? Una nuova rete integrata di servizi per la popolazione, che vuole mettere in campo servizi sempre più adeguati alle necessità dei cittadini, anche attraverso la promozione di relazioni di vicinato e di comunità. Non a caso, le parole d'ordine dei soggetti intervenuti alla presentazione, hanno insistito su un'integrazione progettuale e operativa, che abbia come scopo finale il benessere dei cittadini sul territorio, in questo



Due immagini dello stand del Distretto Centro dello Spi Cgil di Trieste (con i rappresentanti dello Spi presenti), durante la festa tenutasi all'Itis per celebrare la nascita della «Microarea Barriera»

caso nella particolare area della città presa in considerazione. Si tratta di un ritorno delle istituzioni alla comunità, una rete di scambi che segna un ritorno al quartiere. L'obiettivo è proporre servizi integrati in ragione dei bisogni delle persone, insomma una vera e propria personalizzazione degli interventi.

Tra gli obiettivi della nuova Microarea ci sono quindi lo sviluppo e l'implementazione del welfare di comunità attraverso la promozione di iniziative di aggregazione e forme di

auto-aiuto per la creazione di una nuova socialità urbana. E' volontà primaria la creazione di una rete integrata di interventi sociosanitari in un'area in cui vivono persone di diverse età, cultura e nazionalità, offrendo una serie di servizi appropriati ai bisogni che verranno evidenziati, sfruttando le competenze dei singoli componenti del gruppo: l'obiettivo insomma non è quello di creare dei doppioni di organizzazioni che operano sul territorio, ma di strutturare con un'unica regia tutte le iniziative promosse dai

diversi attori per migliorare la qualità della vita del cittadino. Conoscere quindi le persone residenti, allo scopo di andare incontro alle loro necessità e bisogni, trovando insieme delle soluzioni di carattere sia personale sia comunitario.

La sede della struttura sarà proprio all'Itis, con un punto di incontro con ingresso da via Conti 1/2: la referente è Silvana Simonovich, mentre gli orari di apertura al pubblico sono il lunedì e il giovedì dalle 16 alle 18, e il martedì mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

## Muggia e San Dorligo: dalle promesse ai fatti

Nei nostri periodici incontri con i Sindaci dell'Ambito socio-sanitario 1.3, si fa il punto sui molteplici problemi della Comunità e ovviamente rimane sempre aperto il problema della verifica "dalle promesse... ai fatti".

Su questo aspetto è fondamentale la partecipazione dei cittadini, che sono quelli che, sperimentando i servizi offerti dalle Amministrazioni, possono fornirci quelle informazioni "di ritorno" in base alle quali possiamo calibrare al meglio i nostri interventi. Dobbiamo, in primo luogo, dare atto che dall'inizio della loro attività, queste Amministrazioni di Muggia e San Dorligo-Dolina, in sintonia con l'Azienda Sanitaria, hanno dato forte impulso alle iniziative che più riguardano gli anziani, sanità ed assistenza: sono stati rafforzati gli organici, aumentati i mezzi operativi a disposizione del personale, si è aperto lo Sportello Unico e ampliati i servizi offerti, a cominciare da

quelli per favorire la permanenza al domicilio dei cittadini in difficoltà. Anche dal punto di vista amministrativo, per quanto ci consta, il disbrigo delle pratiche assistenziali avviene in tempi medi assolutamente accettabili.

Certo permangono difficoltà e problemi di difficile soluzione, soprattutto se il Governo nazionale e quello regionale diminuiscono i fondi a disposizione, se la nuova Giunta regionale pensa di eliminare l'assegno per il reddito di cittadinanza, fiore all'occhiello del Giunta Illy, se non vara il nuovo Regolamento per le case di riposo.

Sul piano sanitario abbiamo insistito perché i sindaci si impegnino con forti pressioni su queste tematiche nei confronti della Regione. Ma anche verso l'Azienda Sanitaria, per i tempi di attesa troppo lunghi per molti interventi, nonché per mantenere alto e in alcuni casi migliorare il livello del servizio, nonostante i tagli operati ai

finanziamenti. Poi, per individuare e realizzare quel "punto d'incontro" per i cittadini, dove sia possibile trascorrere del tempo in compagnia, svolgendo attività di tempo libero e cultura.

Ma non ci siamo occupati solo di anziani. Sul disagio sociale in generale, abbiamo riproposto la necessità di offrire possibilità occupazionali ai disoccupati border line, offrendo lavori di manutenzione, pulizia, trasporti. Attenzione andrà posta anche al disagio giovanile con il rafforzamento dell'educativa di strada, mentre sta prendendo corpo anche il progetto di apertura del ricreatorio ai soggetti più deboli, come l'handicap, l'avvio di numerosi corsi sia sportivi che di hobbistica, che culturali, il tutto in raccordo con il mondo della scuola. Gli impegni sono stati assunti. Attendiamo con fiducia la loro realizzazione. E anche i nostri lettori devono pretendere che agli impegni seguano i fatti. (U.G.)



# Congressi Auser al via

*Prima si svolgeranno quelli delle affiliate e dei territori, a fine novembre è in programma l'assise regionale, poi a Viareggio dal 3 al 5 dicembre l'assemblea nazionale*

15 settembre il direttivo regionale dell'Auser ha approvato il regolamento per lo svolgimento dei congressi nella regione. Si ricorda che i congressi devono essere promossi da tutte le associazioni affiliate, dai territori (Province), e a livello regionale.

Durante i congressi si discuteranno gli appositi documenti nazionali e si eleggeranno i nuovi direttivi e i nuovi presidenti che rimarranno in carica per il prossimo triennio.

Inoltre nei congressi delle affiliate verranno nominati anche i rappresentanti delle stesse nel direttivo territoriale e nel direttivo regionale, con i numeri previsti dal regolamento approvato il 5 settembre, che è stato trasmesso a tutti.

Nel regolamento sono incluse inoltre tutte le altre disposizioni, fra cui un fac-simile dell'ordine del giorno per le assemblee, un fac-simile del verbale, e le norme antidiscriminatorie che prescrivono il principio che nessun sesso può essere rappresentato con meno del 40% dei delegati.

I tempi indicati per lo svolgimento dei congressi sono questi: entro il 31 ottobre si svolgeranno quelli delle affiliate, nella prima decina di novembre quelli dei territori, negli ultimi giorni di novembre si svolgerà il congresso regionale, mentre l'assemblea nazionale è convocata a Viareggio dal 3 al 5 dicembre.

Nel direttivo del 5 settembre il presidente regionale Elios Vertovese ha illustrato i contenuti del documento nazionale. Essi sono stati esposti in sintesi anche nell'ultimo numero di Liberetà Friuli Venezia Giulia.

Ogni socio Auser, che dovrà essere convocato nei congressi delle affiliate, deve comunque essere messo in condizione di leggere il documento per intero prima dello svolgimento della propria assemblea: se lo desidera si rivolga perciò al proprio presidente che provvederà a fornirgli la documentazione.

*Questo appuntamento non è un fatto*

*burocratico* ma riveste una notevole importanza per la vita dell'Auser. Nelle assemblee infatti si potranno discutere le prospettive del volontariato nel nostro Paese, in una fase in cui si affacciano grandi cambiamenti.

Si sta infatti modificando rapidamente la composizione sociale delle nostre comunità: basti pensare al rapido aumento della popolazione anziana e alla presenza crescente di immigrati. Inoltre l'economia è sottoposta a forti tensioni per i fenomeni di globalizzazione e di innovazione tecnologica, che pongono ogni Paese a confronto diretto con le economie dei Paesi di tutto il mondo, alcune delle quali crescono e si modificano molto rapidamente. Questi fatti, oltre che richiedere forti ristrutturazioni delle aziende e nelle infrastrutture, producono una revisione delle politiche sociali in Italia, che coinvolgono direttamente il ruolo del volontariato e delle associazioni che operano nel terzo settore.

*Vari ed ampi settori della popolazione sono a rischio di impoverimento e di emarginazione sociale: una proposta nuova e decisa di solidarietà e di equità deve riuscire a condizionare la gestione puramente "tecnica" dell'economia e su questo terreno le associazioni di volontariato possono trasmettere con credibilità una competenza diretta ed umana della realtà.*

I congressi sono anche l'occasione per le Affiliate Auser di fare un bilancio delle attività svolte nell'ultimo triennio nel proprio Comune e pensare alle proposte per il futuro: i soci sono le persone più competenti per dare contributi utili a questo esame.

I congressi infine consentono di rinnovare gli organismi dirigenti, operazione necessaria per garantire la sana vita democratica di ogni associazione. Anche il rinnovo responsabile di organismi di controllo contabile, quali il collegio dei sindaci, è una scelta da non sottovalutare. Buoni congressi quindi.

**Il sindacato confederale e quello di categoria assicurano la loro presenza e il loro contributo ai congressi territoriali dell'associazione**

## Il messaggio di Cgil e Spi: «Rafforzare i rapporti con il volontariato»

Nel prossimo mese di dicembre si terrà il Congresso nazionale dell'Auser.

Questo importante passaggio democratico nazionale di una delle più importanti associazioni di volontariato del nostro Paese, verrà anticipato da tutta una serie di appuntamenti a livello territoriale e regionale, ai quali dovremmo, sia come categoria dello Spi che come confederali Cgil, garantire una nostra qualificata presenza, visto che le nostre organizzazioni sono state le promotrici della nascita dell'Auser (ovviamente l'invito alla partecipazione vale anche per le altre categorie).

Leggendo il documento congressuale predisposto dalla struttura nazionale e avendo avuto l'opportunità di ascoltare la relazione che Elios Vertovese, presidente regionale dell'Auser, ha fatto durante il loro ultimo direttivo regionale, ci permettiamo di esprimere un giudizio più che positivo sia sulle analisi e sui contenuti espressi nel documento, che sugli obiettivi ambiziosi che l'associazione si prefigge di concretizzare.

Quello che ci ha particolarmente colpito, è che partendo dall'analisi del contesto in cui viviamo e dalle contraddizioni sempre più evidenti di uno sviluppo fondato sul pensiero unico del mercato, dove imperano individualismo ed egoismo, si arrivi a formalizzare alcune proposte concrete, che mettendo al centro il valore della persona, indipendentemente dall'età anagrafica, indichino la strada per costruire una società solidale che considera la vecchiaia non come un costo ma come

una risorsa.

Del resto è ciò che l'Auser sta già facendo, attraverso il lavoro e l'impegno di migliaia e migliaia di volontarie e volontari, che quotidianamente mettono gratuitamente a disposizione di chi ha più bisogno un bene prezioso come il loro tempo libero; operando in diversi campi per integrare ed arricchire e, soprattutto, non sostituirsi al servizio pubblico.

Diventa pertanto di estrema importanza che i rapporti tra la Cgil, lo Spi e l'Auser, oggi regolati da un protocollo d'intesa, che dovrà essere rinnovato ed eventualmente aggiornato, siano ulteriormente rafforzati e sviluppati in tutto il territorio regionale. Se da un lato è necessario consolidare le sinergie che già oggi esistono, è altrettanto importante avviare momenti di confronto dove tali collaborazioni sono ancora insufficienti, se non addirittura inesistenti, affinché si possa in tutto il territorio regionale provare ad elaborare assieme strategie e proposte per salvaguardare e innovare lo stato sociale.

Il primo passo di questo percorso è sicuramente quello, già citato in precedenza, di garantire una nostra presenza ed un nostro contributo ai congressi che l'Auser effettuerà nelle prossime settimane in tutte le strutture territoriali. Da quelle assisi si potrà capire meglio come poter costruire o consolidare quel rapporto sinergico, utile tanto alla Cgil e allo Spi, quanto all'Auser.

**Renato Kneipp  
Gabriella Giorgi**

## “Medio Friuli”, quindici volontari tuttofare nella sede di Codroipo

L'Auser Medio Friuli, con sede a Codroipo in via Dante, 3, opera da quasi 15 anni nel comune di Codroipo, ma anche a Talmassons e presso le scuole di Castions di Strada, Bertiole, Varmo e Camino al Tagliamento.

Oggi sono circa 15 i volontari che ruotano attorno al coordinatore Claudio Pezone, ma diventa sempre più difficile aumentarne il numero, e questo piccolo notiziario da Codroipo è anche un invito ad altri per farsi avanti e dare una mano.

Il principale servizio è quello della vigilanza davanti alle scuole, ma vengono svolte anche attività di protezione ambientale e di supporto logistico per i centri estivi. Fra i volontari figura anche il socio ottantaquattrenne Bruno Infanti, che di recente ha affrontato con successo la prova di addetto antincendio, in un altro dei servizi offerti dall'Auser, abilitati come squadra antincendio dal Ministero degli Interni e quindi in grado di fornire assistenza volontaria per manifestazioni e spettacoli.





# Occhio al furfante!

*Una conferenza e uno spettacolo teatrale organizzati dal circolo di Pordenone e dalla Coop Consumatori per rafforzare le difese degli anziani dai tentativi di truffa*

L'Auser di Pordenone, in accordo con la Coop Consumatori, ha organizzato "Occhio al furfante!", conferenza incrociata con uno spettacolo teatrale diretti agli anziani con la finalità di rafforzare le loro difese rispetto ai tentativi di truffa.

Lo spettacolo-conferenza si è tenuto a Sacile, nel salone Ruffo in piazza Duomo, potendo contare sul convinto patrocinio del Comune, di cui erano presenti il sindaco Renato Capuzzo e l'assessore per le politiche sociali, Siro Carniello.

L'organizzatore dell'evento, e acuto autore dei testi dello spettacolo, è stato il socio Auser Natalino Valdevit, che si è avvalso, per il suo allestimento, della compagnia operante all'interno dell'associazione culturale "Passe-Partout" di Porcia.

Bravi gli attori dilettanti che si sono immedesimati benissimo nelle condizioni psicologiche degli anziani quando vengono perfidamente sfruttati dai truffatori professionisti.

Sono state rappresentate quattro

situazioni, in cui la buona fede, l'altruismo, la fiducia, la sensibilità, in un parola "l'innocenza", dell'anziano si offrono alla scaltra manipolazione dei farabutti, che riescono nel loro intento di sottrarre dei soldi senza esercitare violenza fisica.

Molti i consigli e le riflessioni che sono venuti dalla conferenza gestita da rappresentanti delle forze dell'ordine e dei vigili urbani.

Fra essi sono apparsi più importanti: il non tenere denaro contante in casa, il non aver timore o vergogna di rivolgersi alle forze dell'ordine, il non aprire la porta di casa a persone sconosciute, anche se indossano la divisa, nè infine credere che pubblici dipendenti possano essere in alcun caso autorizzati dagli Enti a prelevare personalmente soldi nell'abitazione di qualsiasi cittadino.

Nelle scene venivano presentate brillantemente situazioni realmente accadute, in modo da colpire più fortemente l'attenzione dei presenti e portarli ad assumere comportamenti sociali più atten-

ti, purtroppo anche rendendosi forse più sospettosi nei riguardi del prossimo che non si conosce, ma necessari in una società in cui le truffe si fanno tanto sottili e frequenti, tendendo a colpire le persone meno agguerrite.

All'intero dibattito ha partecipato con passione anche l'assessore alle politiche sociali di Sacile, Comune in cui l'Auser svolge da anni una forte attività di volontariato.

La manifestazione è stata anche sostenuta dal Centro Servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia, dall'Ambito Distrettuale numero 6, dal sindacato dello SPI-CGIL.

Dopo questa prima esperienza, l'Auser del Territorio di Pordenone ha in progetto di portare lo spettacolo negli altri Comuni in cui sono presenti le nostre Affiliate, e di realizzare un DVD da diffondere più ampiamente.

Invitiamo le altre Associazioni Auser della Regione di attivarsi per presentare questa utile e interessante esperienza anche nelle loro città.

**Occhio all'inganno,  
evita il danno!**



**L'affiliata di Trasaghis  
è impegnata nella valorizzazione  
del Parco botanico di Interneppo**

## “Volontariato della Val del Lago”, tre anni di iniziative

Recentemente è stato steso un bilancio triennale delle attività svolte dall'Auser Volontariato della Val del Lago di Trasaghis (Gemona), impegnata nella valorizzazione del Parco botanico di Interneppo, parte dell'ecomuseo del Lago dei Tre Comuni.

Riassumiamo le moltissime iniziative portate in porto da questo appassionato nucleo di volontari, che opera sul territorio anche coinvolgendo nelle tematiche ambientali i giovani studenti delle scuole locali.

Un primo progetto, denominato "Ciao Farfalla" è stato condotto assieme ai bambini della scuola primaria di Alesso con l'obiettivo di un recupero ambientale e vegetazionale di un'area degradata del parco, per trasformarla in un Parco Entomologico, utilizzabile da tutti. Il progetto avrà termine nel 2011.

E' stato aperto poi un nuovo sentiero, sono state determinate 67 specie vegetali, è stato fatto riemergere il vecchio "Porto Leskovich", è stata iniziata un'attività di studio dell'avifauna, coinvolgendo una terza classe della scuola media di Gemona, si è provveduto al recupero di due vecchie barche, attualmente in restauro: queste sono solo alcune delle iniziative prese nel triennio.

Ora l'associazione Auser ha presentato nuovi ambiziosi programmi alla Comunità Montana per valorizzare ulteriormente il centro visite del parco.

Tra essi: l'organizzazione di visite guidate, lo studio sulle attività di pesca e sull'ittiofauna del lago, lo studio sull'avifauna e la realizzazione di una documentazione geologica sul parco.

Si auspica che le Istituzioni consentano lo sviluppo di questa proposta di salvaguardia e di valorizzazione ambientale che i volontari Auser, guidati da Giovanni Stefanutti, stanno portando avanti con tanta passione.

## NOTIZIARIO DAI TERRITORI

### • Trieste, il programma di “Percorsi solidali”

“Percorsi solidali”, la nuova Affiliata di Trieste, propone ai soci e alla cittadinanza il programma per l'autunno.

Dopo la giornata di fine settembre dedicata da Vicenza al Palladio nel cinquecentesimo dalla nascita, i prossimi appuntamenti dei “percorsi dell'Arte e della Natura” saranno, per l'1 e 2 novembre, “Parma e il Correggio”, e per il 21 dicembre, le “dolci atmosfere di Natale (storie di tradizioni e presepi di montagna”.

Altri appuntamenti: per il 16 novembre, la Dolina dei “cinquecento” e “l'area delle battaglie” nei diari dei soldati austroungarici ed italiani; con data da definire: “medioevo a Trieste, istituzioni arte e società del ‘300”.

Per informazioni e prenotazioni: Auser Percorsi Solidali, via Carducci 35, lunedì e venerdì dalle 10 alle 12, tel. 040-762132.

### • Turismo sociale nell'Udinese e Bassa Friulana Gite svolte di recente.

Su iniziativa dell'Auser “Stella & Tagliamento” dal 24 al 28 settembre “Firenze, Siena, Arezzo, San Gimignano”.

Su iniziativa di “Volontariato Bassa Friulana” dal 30 settembre al 2 ottobre “Le Cinque Terre e Lucca”.

Gite in programma.  
“Festa d'autunno in Toscana” dal 17 al 19 ottobre (Siena, Abbazia San Salvatore, Montepulciano, Pienza). Informazioni: 0432-204111, 0431-34322, 3351857567, 3351857568.

Gita delle castagne: 17-19 ottobre

(inf. 3351857567)

Gita in Abruzzo, con veglione di fine anno: 30 dicembre-3 gennaio 2009 (inf. 3351857567).

### • “Teatrando” a Palmanova

Si sta organizzando, a cura del dottor Agostino Lo Piano, un breve e semplice corso di alfabetizzazione teatrale con l'obiettivo di avvicinare le persone al teatro, svelando loro la “macchina teatrale” e facendole scoprire i propri mezzi espressivi (voce, corpo, maschera facciale, gesto) attraverso specifici esercizi proposti in forma ludica. Sarà un laboratorio di “teatro non teatro” che prevede un graduale intercambio tra i linguaggi del teatro e della narrativa, con l'obiettivo del coinvolgimento dei partecipanti in brevi rappresentazioni sceniche.

Tra le altre finalità, attraverso il corso si mira anche a far acquisire sicurezza, comunicare stati d'animo, conoscere il senso del ritmo, sapere stare assieme, imparare a conoscersi.

Sarà rimborsato il viaggio. Ulteriori informazioni da Irio Job (cell. 3351857568).

### • Udine, concorso di idee per il sito web

L'Auser Udinese Bassa Friulana vuole realizzare un proprio sito web; ha aperto perciò un concorso di idee; chi è interessato a partecipare telefoni al 3351857568.

### • Cervignano, aiuti per 25 famiglie di anziani

A Cervignano, in applicazione di un progetto concordato con il Comune, l'Auser, utilizzando la disponibilità di un folto gruppo

di suoi volontari, ha contribuito, durante l'estate, a migliorare le condizioni di vita di venticinque famiglie di anziani offrendo loro una serie di piccole commissioni (pagamento delle bollette, fare la spesa, accompagnamento all'ospedale, ritiro di referti medici e di analisi ecc.) e anche, se necessario, accompagnando le persone prive di mezzi con un pulmino messo a disposizione dal Comune. In questo modo l'Auser, con i suoi volontari, ha contribuito a rendere meno pesante la solitudine di questi anziani e li ha aiutati a vivere con più autonomia nelle loro case. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì al numero 0431-34322 oppure al numero verde del Filo d'Argento Auser 800995988 (lunedì, giovedì e venerdì pomeriggio).

### • “Spesa Amica” a Palmanova

“Spesa Amica” a Palmanova, servizio organizzato dall'Auser, dal distretto sociale della COOP Nord Est e dall'assessorato per le politiche sociali rappresentato da Barbara Montagnese, è partita da luglio. Il servizio si rivolge ai cittadini che hanno difficoltà fisiche a recarsi nei negozi e si presenta con due modalità: o consegnando la spesa al domicilio degli utenti, o trasportandoli direttamente al negozio.

In ambedue i casi è assicurata la massima sicurezza, in quanto i mezzi del Comune e dell'Auser sono autorizzati e immediatamente riconoscibili. Le informazioni si possono reperire presso il Comune (0432 922117) o presso il distretto sociale COOP (0432 929343).

## TEMPO LIBERO



cultura, spettacoli  
e divertimento

Francesco Guccini ritorna a Pordenone 12 dicembre (la data originaria era il 31 ottobre, ma è stata invertita con quella di Bassano per problemi organizzativi): il cantastorie modenese sarà infatti di scena al Palasport Forum, nell'ambito di un tour autunnale che lo porterà in tante città italiane.

Quella di Pordenone comunque sarà l'unica data regionale del tour del narratore emiliano, che nella sua lunga carriera vanta 21 Lp. Per

**Spostata la tappa di Pordenone del tour del cantautore emiliano prevista a ottobre. Arriverà al Palasport Forum il 12 dicembre**

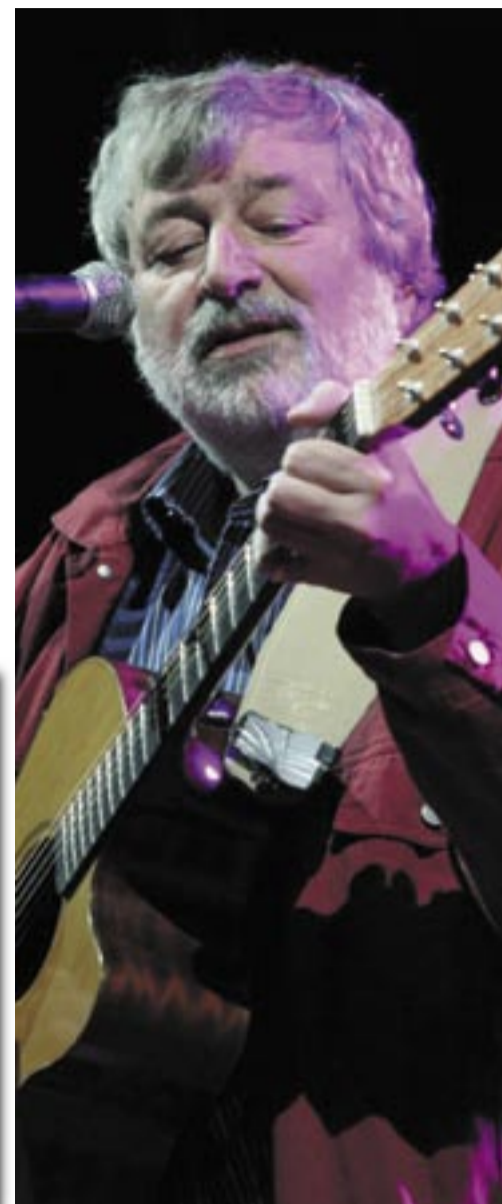
# GUCCINI

## eterno cantastorie

l'occasione Guccini sarà accompagnato dal suo storico gruppo: Ellade Bandini (batteria e percussioni), Antonio Marangolo (sax e percussioni), Vince Tempera (pianoforte e tastiere), Pierluigi Mingotti (basso), Roberto Manuzzi (sax, armonica, fisarmonica e tastiere) e Juan Carlos "Flaco" Biondini (chitarre). Il repertorio riproporrà i maggiori successi della lunga carriera di questo grande artista che, in attesa del nuovo album, regalerà al

suo affezionato pubblico anche un paio di inediti. Come sempre, sarà uno spettacolo dove non esiste alcun effetto scenico, ma nel quale l'unica cosa che conta è il rapporto che si stabilisce fra pubblico ed interprete, e non è cosa da poco.

Prezzo unico per il biglietto: € 23.00 + 3.00 euro di diritti di prevendita. I biglietti sono in vendita sul circuito [www.ticketone.it](http://www.ticketone.it) o nei punti vendita di Azalea Promotion.



A ottobre il tour del comico genovese toccherà Pordenone, Trieste e Udine

## Grillo ritorna con il suo «Delirio»



Dopo il "Reset" dello scorso anno, il "Deririo" del 2008. Beppe Grillo riparte per una nuova tournée invernale con un show che si preannuncia rovente fin dal titolo. Fin troppo facile intuire che il "Delirio" a cui si riferisce Grillo è quello del nostro Paese, con un Parlamento che fatica ormai a connettersi con la realtà e i veri problemi della gente. Si parlerà di tutto, dalle centrali nucleari agli inceneritori, dai parcheggi ai ponti sugli stretti, dal tunnel in Val di Susa al digitale terrestre, fino ovviamente alla magistratura messa al guinzaglio. Lo showman genovese sarà in Triveneto dal 5 al 15 ottobre e toccherà tutta la nostra regione con tre tappe da non perdere. Domenica 5 ottobre si esibirà al Palatrieste di Trieste, venerdì 10 ottobre al Palasport Forum di Pordenone e lunedì 13 ottobre al Palasport Carnera di Udine. E chi non riuscisse proprio a sfruttare queste date, ne ha altre due nel vicino Veneto: il 7 ottobre a Treviso e il 15 ottobre a Bassano.

I prezzi dei biglietti variano da 18 a 27 euro, più i diritti di prevendita. Sono in vendita sul circuito [www.ticketone.it](http://www.ticketone.it) o nei punti vendita di Azalea Promotion. Maggiori informazioni al sito [www.azalea.it](http://www.azalea.it) o telefonando al 899.325226.

## Regione da vivere: tutti gli appuntamenti



### EVENTI E MOSTRE

- Monfalcone, fino al 31 ottobre
- Cento anni di navi a Monfalcone**
- Pordenone, fino al 31 ott. - Museo Civico
- Meraviglie del mare**
- Pordenone, fino al 16 nov. - Gal. Sagittaria
- Angelo Giannelli. Il colore**
- Udine, fino al 31 nov. - Pal. Giacomelli
- Ori e rituali. I preziosi della Collezione Perusini**
- Trieste, 4-12 ottobre
- La Barcolana**
- Udine, 10 ott.-30 nov. - Chiesa S.Francesco
- Testimonianze d'arte in Friuli.**
- Capolavori della Fondazione CRUP**
- Pordenone, 15-18 ottobre - Fiera
- Zow 2008**
- San Pier d'Isonzo, 15-30 ottobre,
- Mostra "La Grande Guerra sulle Rive dell'Isonzo"**
- Monfalcone, 17-26 ottobre, Gall.d'arte
- La forza motrice nella storia navale monfalconese.**
- Latisana, 25 ott.-2 novembre
- Nautilia**
- Trieste, 21 ottobre, Teatro Miela
- Segni dell'Islam nel mondo contemporaneo**
- Trieste, 1-9 novembre
- TriesteAntiqua**
- Trieste, 30 nov.-9 dic. - Sala Leonardo
- "I suoni della memoria" - 75 anni della Società dei Concerti di Trieste**

### ENOGASTRONOMIA

- Montenars, 11-12 ottobre
- Festa delle castagne**
- Forgaria, 12, 19 e 26 ottobre
- Rassegna gastronomica "Forgaria in tavola"**
- Trieste, 18 ott.-9 nov. - Trattorie Carso
- Sapori del Carso**
- Venzona, 25-26 ottobre
- Festa della zucca**

- Enemonzo, 1 novembre
- Castagnata in paese**
- Gemona, 7-9 novembre
- Formaggio e dintorni**
- Udine, 9 novembre - varie località
- San Martino in cantina**
- Barcis, 9 novembre
- Castagnata sotto il campanile**
- Tarvisio, 27 nov.-1 dicembre
- Ein prosit**

### TEATRO

- Trieste, 5 ottobre - PalaTrieste
- Beppe Grillo**
- Trieste, 8-12 ottobre - Pol. Rossetti
- To be or not be**
- Pordenone, 10 ottobre - Palasport Forum
- Beppe Grillo**
- Udine, 13 ottobre - Palasport Carnera
- Beppe Grillo**
- Trieste, 15 ott.-2 nov. - Sala Bartoli
- La vita xe fiamma**
- Gorizia, 18 ottobre - Kulturni Dom
- Tern de vin**
- Cervignano, 19 ottobre - Sala Aurora
- Ogni lasciata xe persa**
- Trieste, 21-26 ottobre - Pol. Rossetti
- La rigenerazione**
- Monfalcone, 24-25 ottobre - T. Comunale
- Xanax**
- Pordenone, 25 ottobre - Teatro Verdi
- Nel - con Alessandro Bergonzoni**
- Trieste, 28 ottobre/2 novembre P. Rossetti
- Sola me ne vo**
- Monfalcone, 31 ottobre - T. Comunale
- Nel - con Alessandro Bergonzoni**
- Pordenone, 31 ottobre/2 nov. - T. Verdi
- La parola ai giurati**
- Monfalcone, 4-5 novembre - T. Comunale
- Sarà una bella società**
- Trieste, 4-9 novembre - Sala Bartoli
- Anvedi Goethe**
- Udine, 7 novembre - Palamostre
- Running Sushi**

- Trieste, 7-9 novembre - Pol. Rossetti
- Il giorno della tartaruga**
- Trieste, 11-16 novembre - Pol. Rossetti
- Ritter/Dene/Ross**
- Udine, 12 novembre - Giovanni da Udine
- Serata Stravinskij**
- Trieste, 13-16 novembre - Sala Bartoli
- La luce di dentro**
- Cervignano, 22 novembre - Sala Aurora
- Questi fantasmi**
- Udine, 22 novembre - Palamostre
- Sei gradi**
- Trieste, 28 nov./14 dic. - Sala Bartoli
- Alexandria**
- Cervignano, 30 novembre - Sala Aurora
- Le barufe in famegia**
- Pordenone, 2-3 dicembre - T. Verdi
- Molto rumore per nulla**
- Trieste, 3-7 dicembre - Pol. Rossetti
- Così è (se vi pare)**
- Trieste, 9-14 dicembre - Pol. Rossetti
- La parola ai giurati**
- Trieste, 17-21 dicembre - Sala Bartoli
- Le notti bianche**
- Trieste, 18-19 dicembre - Pol. Rossetti
- Sunshine**
- Pordenone, 18-19 dicembre - T. Verdi
- Odissea**

### MUSICA E DANZA

- Pordenone, 2 ottobre - Teatro Verdi
- Orchestra e coro: Fisch-DeMaria-Foà**
- Udine, 16 ottobre - Giovanni da Udine
- Il flauto magico**
- Pordenone, 16 ottobre - Teatro Verdi
- Orchestra e coro: Ettinger-Gvazava-Werba**
- Trieste, 16/23 ottobre - Teatro Verdi
- Concerti Crossover**
- Trieste, 18-19 ottobre - Pol. Rossetti
- Alvin Ailey. American Dance Theatre**
- Udine, 22 ottobre - Palamostre
- Ensemble 415**
- Pordenone, 23 ottobre - Teatro Verdi
- Orchestra e coro: Steinberg-May-Frattini**

- Monfalcone, 28 ottobre - T. Comunale
- Concerto per i 25 anni del teatro**
- Udine, 29 ottobre - Giovanni da Udine
- Orchestra giovanile "Luigi Cherubini"**
- Pordenone, 6-7 novembre - Teatro Verdi
- 54 - Concerto e lettura scenica**
- Trieste, 7-9 novembre - Pol. Rossetti
- Il giorno della tartaruga**
- Pordenone, 10 novembre - Teatro Verdi
- Pascal Rioult Dance Theatre**
- Monfalcone, 11 novembre - T. Comunale
- Il cantante al microfono**
- Udine, 13 novembre - Sala Madrassi
- Nareh Arghamanyan**
- Pordenone, 15-16 novembre - T. Verdi
- Tosca**
- Udine, 17 novembre - Giovanni da Udine
- Orchestra Sinfonica Friuli Venezia Giulia**
- Trieste, 18-23 novembre - Pol. Rossetti
- Hair Spray**
- Pordenone, 21-23 novembre - T. Verdi
- La rigenerazione**
- Pordenone, 25 novembre - Teatro Verdi
- Richard Galliano Sextet**
- Trieste, 25-30 novembre - Pol. Rossetti
- Robin Hood - Musical**
- Udine, 26 novembre - Sala Madrassi
- Zhao Lei**
- Udine, 27 novembre - Giovanni da Udine
- Cape Dance Company**
- Udine, 1 dicembre - Giovanni da Udine
- Orchestra Sinfonica Friuli Venezia Giulia**
- Monfalcone, 4 dicembre - T. Comunale
- Adam Neiman**
- Pordenone, 12 dicembre - Palasport Forum
- Francesco Guccini in concerto**
- Pordenone, 12-14 dicembre - T. Verdi
- Robin Hood - Musical**
- Pordenone, 16 dicembre - T. Verdi
- Trio Čajkovskij**
- Trieste, 20-21 dicembre - Pol. Rossetti
- Cenerentola**
- Trieste, 22-23 dicembre - Pol. Rossetti
- Giselle**